

A. R. NATALE

**UN RECUPERO ARCHIVISTICO (1782-94)  
PROVENIENTE DALLA CANCELLERIA  
DEL CONTE CARLO DI FIRMIAN**

- 1) *L'Archivio del Consolato Cesareo in Genova.*
- 2) *Carteggi della Plenipotenza Imperiale in Italia.*



Il conte Carlo di Firmian, ministro plenipotenziario della Lombardia Austriaca, durante la sua piú che ventennale permanenza in Milano (29 luglio 1758-20 giugno 1782), tra le varie materie di governo, ebbe ad occuparsi ripetutamente di archivi<sup>1</sup>, con l'istituzione dell'Archivio Pubblico (1769), dell'Archivio Provinciale - Civico (1770), dell'archivio Camerale (1778-81) e dell'Archivio Governativo (1782), dimostrandosi veramente impegnato nell'opera, che ritenne a vantaggio del « regio servizio », con l'attuare la illuminata sollecitudine sovrana per la conservazione della documentazione e dei privati negozi (negli atti notarili) e dei pubblici poteri (negli atti di governo), dall'una all'altra dinastia, fino agli Asburgo d'Austria, i quali avevano rivendicato il Ducato di Milano non tanto come un feudo imperiale quanto come uno stato ereditario di politica preminenza.

In tale interessamento pel patrimonio documentario, fondamento del buon governo e del pubblico bene, come responsabilmente gli spettava quale imperial-regio amministratore, si può bene intendere la cura del Firmian per la conservazione, ad esempio, degli archivi dei Residenti cesarei presso il Consolato di Genova: Carlo B. Molinari (1701-1718) e Orazio Guicciardi (1726-1740), e, nel contempo, di documenti e scritture spettanti all'Archivio della Plenipotenza Imperiale in Italia.

Il presente lavoro rientra nelle indagini in corso per la compilazione dell'inventario generale dell'Archivio di Stato di Milano, in cui l'import-

---

<sup>1</sup> Sulla istituzione degli archivi: Pubblico, Provinciale, Civico, Governativo, cfr. D. MUONI, *Archivi di Stato in Milano. Prefetti o direttori (1468-1874). Note sull'origine, formazione e concentrazione*, ora in *L'Archivio di Stato di Milano. Manuale storico-archivistico*, a cura di A.R. NATALE, Milano 1976, pp. 197-226; Ufficiali dell'Archivio, *Archivio di Stato, ibidem*, p. 301 e sgg.; sull'Archivio Pubblico, in modo particolare, cfr. N. FERORELLI, *L'Ufficio degli Statuti del Comune di Milano detto Panigarola*, ora in *Archivi e Archivisti milanesi. Scritti* a cura di A.R. NATALE, Milano 1975, I, p. 231 e sgg. La separazione dell'Archivio Provinciale (rimasto al Governativo) e del Civico (passato al Comune) avverrà sotto la direzione di L. Osio. Cfr. L. OSIO, in *L'Archivio di Stato di Milano. Manuale cit.*, p. 179; D. MUONI cit., 204.

tante inventario del recupero archivistico non può avere che un succinto richiamo.

Il recupero archivistico avvenne, dopo la morte del Firmian († 20 giugno 1782), ad interessamento del successore conte Giuseppe di Wilczek, commissario imperiale e ministro plenipotenziario (29 luglio 1782-9 maggio 1796).

Fu così: tra le carte e gli effetti lasciati dal Firmian, due casse segnate con le sigle S.E.C.F. (= Sua Eccellenza conte Firmian) attirarono l'attenzione del Wilczek che le fece trasportare nella Cancelleria della Commissione Imperiale e le affidò in custodia al segretario Giovanni de Rochlitzer. Qui le casse rimasero chiuse per tre anni; infatti, soltanto negli ultimi mesi del 1785, il Wilczek ordinò al de Rochlitzer di aprirle: vi si rinvennero, allora, l'Archivio del Consolato in Genova del tempo dei residenti cesarei Carlo Bartolomeo Molinari ed Orazio Guicciardi, e carte della Plenipotenza Imperiale in Italia.

Il Ferorelli, in uno studio su *Il carteggio Molinari sull'Austria in Italia dal 1704 al 1718*, presentò il ricco materiale dell'attività diplomatica del conte G.B. Molinari durante la missione come residente cesareo presso la Repubblica di Genova, in quel periodo del primo Settecento, sì denso degli avvenimenti, che cambiarono la carta politica d'Italia<sup>2</sup>.

Carlo Bartolomeo Molinari, mercante di panni, dalla nativa Alessandria venne, per sue questioni giudiziarie, verso il 1694, a Milano.

Qui, ben presto, s'immischiò nel partito, che s'andava formando a favore della Casa d'Asburgo d'Austria, mentre si presagiva la fine di Carlo II di Spagna, senza eredi maschi. Così, il Molinari entrò nella dimestichezza del marchese Cesare Pagani (noto intrigante) e, anche, quindi, del conte Giovanni Battista Castelbarco, allorché questi, dopo la morte di Carlo II, arrivò a Milano per farvi gridare duca l'imperatore Leopoldo I.

---

<sup>2</sup> N. FERORELLI, *Il carteggio Molinari sull'Austria in Italia dal 1704 al 1718*, ora in *Archivi e Archivisti* cit., I, p. 185 e sgg. Sul Ferorelli archivista, cfr. *ibidem*, pp. XXXVI-XXXVII. Invero il Ferorelli avrebbe fatto bene a ricordare come sul carteggio Molinari si era parlato nella relazione degli Ufficiali dell'Archivio di Stato di Milano ed. nel vol. *Gli Istituti scientifici letterari ed archivistici di Milano*, (Milano 1880) ora in *L'Archivio di Stato di Milano. Manuale* cit., p. 301 e sgg.; cfr., particolarmente, p. 315; donde: F. SALVERAGLIO, *Archivio di Stato*, ora in *L'Archivio* cit., p. 333; nelle quali due relazioni non si ha, però, alcun cenno sul carteggio Guicciardi.

Il fallimento della missione Castelbarco coinvolse il Molinari, che fu estradato dal Ducato il 14 aprile 1701.

In breve: Molinari raggiunse Genova e, sotto il falso nome di Cosimo Metildi, cominciò a carteggiare col principe Eugenio di Savoia, il quale, il 20 aprile 1702, facendolo uscire alla luce del sole col proprio nome, lo nominò suo ministro presso quella Repubblica<sup>3</sup>.

Fu questo il primo dignitario passo del Molinari, che il 29 agosto dell'anno seguente fu nominato residente cesareo: carica tenuta segreta fino al marzo del 1704.

Come C.B. Molinari, onorato col titolo di conte nel 1706, a capo del Consolato cesareo di Genova, con le interne fazioni, col porto aperto ai nemici dell'Impero e sul dorso i Savoia (egli servì, dopo il 1703, al tempo della « Grande Alleanza » anche Vittorio Amedeo II) e gli opposti eserciti operanti in Piemonte, pur in mezzo a difficoltà enormi — e Carlo VI gliene sarà grato, ricordando il servizio che gli prestò, quando (primavera del 1704) andò re del Portogallo — tra eventi più grandi delle sue possibilità e l'acredine e la viltà dei suoi avversari (del Volkra, ad esempio, del marchese Ariberti e del conte Daun) abbia saputo servire la causa asburgica in Italia, in quel periodo che va dalla successione dei Borboni sul trono di Spagna e l'occupazione austriaca del Ducato di Milano, ai trattati di Utrecht (1713) e di Rastadt (1714), che a quello della Spagna sostituirono il dominio degli Asburgo in Italia, lo sta a dimostrare il suo ricco carteggio. In cui, eventi pur lontani dalla penisola sono presenti con attente considerazioni politiche, anche su protagonisti e personaggi secondari, mentre Venezia perdeva la Morea, ma sosteneva l'assedio di Corfù (1716) e l'Austria tendeva lungo e spazioso occhio sull'Adriatico, fino al Ionio, impegnata ancorché sulla terra del Danubio, prostrando infine la Turchia a Petervaradino (1716): fu la vittoria che portò gli Asburgo dall'Ungheria alla Balcania (Croazia, Bosnia, etc.) col trattato di Passarowitz (1718).

Nel quale anno si chiude la corrispondenza del Molinari, che, anche di questi avvenimenti non mancò di riportare l'eco di valutazioni politiche e militari<sup>4</sup>.

A lui succederà nella missione del Consolato di Genova, il nuovo residente cesareo, conte Orazio Guicciardi, il cui carteggio (1726-40), ancor oggi resta del tutto ignorato.

---

<sup>3</sup> N. FERORELLI, *Il carteggio cit.*, pp. 187-194.

<sup>4</sup> N. FERORELLI, *Il carteggio cit.*, p. 221.

\* \* \*

Il 2° gruppo di carte recuperate nella Cancelleria del Firmian apparteneva all'Archivio della Plenipotenza Imperiale in Italia: una magistratura cesareo-camerale-fiscale rimasta finora non troppo nota agli studiosi della storia del Regnum Italiae nell'ambito del Sacro Romano Impero nell'età moderna, nonostante l'iniziale, valido lavoro del Pugliese, che porta nel titolo un motivo storiografico risorgimentale<sup>5</sup>

La Plenipotenza fu una magistratura con giurisdizione sui feudi imperiali nei territori del Regno, giuridicamente vivo.

Istituita nel 1620, sotto l'imperatore Ferdinando II (1619-37), dopo quasi una secolare esistenza quasi debole, fece sentire il suo peso politico-finanziario verso la fine del governo di Leopoldo I (1657-1705) dai prodromi allo scoppio della guerra di successione spagnola, per le rivendicazioni dei diritti dell'Impero in Italia, con crescente azione sotto Giuseppe I (1705-1711) e con maggior decisione ad opera di Carlo VI (1711-1740), protraendo gli aggravi dalla prima metà (dopo Aquisgrana) alla seconda metà del secolo, allorchè la magistratura venne coinvolta nel crollo della autorità imperiale in Italia, per effetto della vittoria napoleonica, colle annessioni delle terre conquistate alla Francia (Savoia e Piemonte permanentemente fino al 1814), o trasformate, quindi, in repubbliche (Cispadana, Cisalpina, Ligure) tra il 1796-97-98. Si ebbe, allora, il tramonto del feudo<sup>6</sup>.

\* \* \*

Come sopra si è detto, nel 1785, dal segretario de Rochlitzer venne eseguita l'ispezione delle scritture contenute nell'ex Cancelleria del Firmian.

*L'Elenco delle scritture contenute in due casse separatamente imballate e marcate di fuori con lettere S.E.C.F. e col segno X 1 e X 2 è l'inventario descrittivo del materiale contenutovi<sup>7</sup>.*

Esso si divide in sei rubriche:

- 1) Libri legati in cartapeccora;
- 2) Fascicoli in ordine alfabetico;

---

<sup>5</sup> S. PUGLIESE, *Le prime strette dell'Austria in Italia*, Milano 1932.

<sup>6</sup> C. MAGNI, *Il tramonto del feudo lombardo*, Milano 1937.

<sup>7</sup> Si conserva in A.S.Mi, *Atti di Governo, Feudi Imperiali*, cart. 59.

- 3) *Nuovo elenco specifico dei fascicoli in ordine alfabetico dalla lettera A - P inclusa;*
- 4) *Miscellanea;*
- 5) *Filze;*
- 6) *Altre scritture e lettere fascicolate.*

Nella 1<sup>a</sup> rubrica sono descritti:

- a) n. 20 registri di lettere dirette e ricevute dal Molinari, dal 14 marzo 1702 al 6 novembre 1708;
- b) n. 5 registri di lettere del Guicciardi, dalli 11 luglio 1726 al 26 agosto 1741;
- c) n. 4 registri del Molinari di:
  - istanze (reg. 1);
  - cifre e cerimoniali (reg. 2);
  - istruzioni (reg. 3);
  - rappresentazioni (reg. 4).

Ai registri seguono 4 pacchetti di lettere dirette a certo d. Agostino Scassi, al Molinari e al Guicciardi.

Nella 2<sup>a</sup> rubrica si ha il sommario dei *Fascicoli in ordine alfabetico* dalla lettera A alla P « su diverse materie, come indicano le divisioni rispettive entro ciascun fascicolo in tempo che fu Residente Cesareo presso la Repubblica di Genova il signor Conte Carlo Bartolomeo Molinari »; la quale rubrica si distende nel *Nuovo Elenco*, che venne compilato in base ai consigli dati al de Rochlitzer da Bartolomeo Sambrunico, direttore generale dell'Archivio Governativo.

Con i carteggi diplomatici, sotto la voce « Consolato » stanno i documenti e le scritture della Plenipotenza sotto la voce propria; e, poichè i fascicoli sono disposti in ordine alfabetico, risultano miscellanei: A, B, C, E, G; mentre contengono solo i carteggi i fascicoli D, L, M, O, P; e, distintamente, i documenti della Plenipotenza i fascicoli F, I.

Ai fascicoli fa seguito una *Miscellanea* propriamente dichiarata di documenti e scritture e del Consolato e della Plenipotenza.

In fine, si ha, in dieci filze segnate con le lettere alfabetiche A - L, il carteggio diplomatico del conte Orazio Guicciardi, dal 30 giugno 1726 al 18 dicembre 1740.

Vi si accompagnano altre due filze, distinte M e N, contenenti:

- a) M: lettere del conte di Harrach, ministro cesareo alla Corte di Roma; di monsignor Giuseppe di Thun, del principe Luigi Pio di Savoia, am-

basciatore in Venezia, del conte di Daun, governatore di Milano;  
b) N: lettere di Fortunato Cervelli, residente in Ferrara; e di altri Consoli, Sottoconsoli, Segretari, Agenti, etc.

Le filze sono dotate di « Pandetta ossia Repertorio » legato in cartone; la filza A ha particolare pandetta.

Chiude l'inventario una speciale rubrica: *Altre scritture e lettere fascicolate*; le quali riflettono affari del Guicciardi; cui seguono due registri di passaporti e un registro di « imbarcazioni imperiali fatte in Genova » dal 1727 al '29.

Tanto nell'elenco dei registri del Molinari che delle filze del Guicciardi, dopo la data (1<sup>a</sup> finca) e la sommaria descrizione dell'oggetto (2<sup>a</sup> finca) il de Rochlitzer fece seguire (3<sup>a</sup> finca) il suo parere sulla « utilità » del materiale documentario: « ...vari ordini e notizie intorno a quei tempi (1704-18; 1726-40), oggigiorno di poca utilità »; « ... diversissimi oggetti e notizie di quei tempi, poco interessanti »; « ... diversissimi (etc.) in oggi di poca utilità »; « ... affari attinenti al Consolato oggidì inutili »; « ... affari di Consolato e ordini durante la guerra di più anni, in oggi affatto inutili »; etc. etc.

L'espressione « di poca utilità » o « affatto inutili » voleva significare la non continua attualità politico-diplomatica dei carteggi; i quali, privi di permanente attualità non potevano interessare il « regio servizio » o il « bene dei particolari » (sudditi); non erano « utili », cioè non si potevano usare per vantaggio o rendimento al nuovo presente politico; quei fatti non interessavano l'amministrazione imperial-regio-ducale come governo e maneggio degli affari pubblici.

Diversamente, il de Rochlitzer non espresse alcun giudizio sulle carte della Plenipotenza Imperiale: e ben se ne comprende la ragione amministrativa: erano documenti e scritture che contenevano o riflettevano i diritti dell'Impero sui feudi in Italia: la loro utilità era permanente all'amministrazione di spettanza della Plenipotenza.

Forse, il segretario de Rochlitzer non s'avvide che quel suo giudizio negativo, espresso come funzionario governatorale, sui carteggi diplomatici di « affari esauriti » poteva compromettere la conservazione.

Ed, infatti, nel riscontro del Kaunitz, del 12 gennaio 1786, alla lettera del Wilczek e dell'inventario ricevuto, si legge, annuendo alla « poca » o « affatto » utilità delle carte del Molinari e del Guicciardi: « dopo una così generale rivoluzione degli affari e del sistema d'Europa, seguita dopo l'anno 1740 » . . . e « non convenendo riempire gli archivi di carte e di cor-



rispondenza privata o altre in oggi affatto inutili o almeno di ben poca utilità, in tempo che anzi si cerca a sbarazzarsi della superflua faraggine, io sono d'opinione che, dopo che l'Ecc. Vostra le avrà fatte esaminare con più attenzione e separate quelle che possano realmente interessare o la Plenipotenza Imperiale o codesto Governo, tutte le altre non meritano se non di essere distrutte, come ciò seguirebbe certamente qui »<sup>8</sup>.

La quale risposta non è certo un modo sbrigativo e autocratico — come vorrebbe far credere il Ferorelli<sup>9</sup> — ma il canone della conservatoria archivistica « illuminata », la quale poggia sulla « selezione » a riflesso di quant'è nel decreto di fondazione dell'Archivio di Casa Corte e Stato di Vienna (1749): opera fatta propria dal Kaunitz, gran cancelliere e archivistista imperiale, le cui intenzioni sulla « kassation » di archivi ritenuti non degni (in quanto non utili: si ricordi l'utilitarismo « illuminato » degli archivi del « regio servizio ») alla conservazione sono chiaramente dichiarate nella citata risposta al Wilczek.

Per cui la sorte dei carteggi Molinari e Guicciardi era segnata, come, forse, avvenne di tanti altri carteggi di tal natura diplomatica, anteriori al 1740: data ritenuta determinante dal Kaunitz per valutarne l'importanza politica.

Così del precetto del Gran Cancelliere, il 23 gennaio 1786, il Wilczek fece la sua raccomandazione al re Rochlitzer, con l'incarico di assumere l'impegno col segretario archivistista governativo, Bartolomeo Sambrunico: « Comunico a V. S. Ill.ma qui annessa in copia una lettera del Sig. Principe di Kaunitz, dalla quale Ella rileverà il desiderio del sig. Principe che di conformità alla massima, che spiega, sieno con più attenzione riconosciute e separate, indi conservate dove si deve, ovvero distrutte le scritture di cui si tratta . . . Incarico, perciò, V. S. Ill.ma di assumere uni-

---

<sup>8</sup> A.S.Mi, *Atti di Governo, Feudi Imperiali*, c. 59. « L'elenco delle scritture trovate in due casse separate fra le cose del defunto sig. conte di Firmian, comunicatomi da V.E. con una sua de' 27 dello scorso mese ed anno, si riferisce al tempo del ministero coperto in Genova successivamente dai conti Molinari e Guicciardi; nè sembra che esse possano contenere oggetti molto interessanti, dopo una così generale rivoluzione degli affari e del sistema d'Europa, seguita al principio del corrente secolo e specialmente dopo l'anno 1740, fin dove arrivano le date delle scritture medesime. Su questo riflesso... ». La lettera del Wilczek in data 7 dicembre 1785, in *Appendice* n. 1; *l'Elenco* al n. 4.

<sup>9</sup> N. FERORELLI, *Il carteggio* cit., p. 192.

tamente al Segretario archivista Sambrunico, a cui ne scrivo contemporaneamente, e di formarne un Elenco piú specifico, il quale si compiaceranno di rimettermi col loro parere, indicandomi quelle che crederanno doversi conservare o presso il Governo o presso la Plenipotenza Imperiale e separatamente quelle che riconosceranno non essere piú di alcun uso, prima di passare alla loro distruzione »<sup>10</sup>.

Oltre che la « massima » per la conservazione o meno delle scritture diplomatiche anteriori al 1740, altro punto di alto rilievo per noi nel testo del Wilczek è il riconoscimento della competenza (pur sotto forma di collaborazione) dato al direttore dell'Archivio Governativo.

Il Sambrunico corrispose subito al mandato ricevuto e s'incontrò in due riprese col de Rochlitzer, al quale « saggiamente » suggerì « la piú accomodata e compendiosa maniera, secondo la quale dovrebbero rivangarsi le scritture di cui si tratta »: come il segretario imperiale, il 17 luglio 1786, rispose nella relazione al Plenipotenziario, al quale si fece debito di verità di far sapere che il *Nuovo Elenco specifico dei fascicoli in ordine alfabetico* era stato compilato in base alle proposte « tracce » dell'archivista generale.

L'*Elenco* avrebbe dovuto avere anche l'approvazione del Sambrunico; e se vi mancò, ciò si dovette ai di lui impegni governativi, come il Wilczek n'era al corrente; al quale il de Rochlitzer presentò il sommosso parere di conservare « tali scritture (cioè i carteggi dei residenti cesarei) se non altro, almeno come notizie storiche nell'Archivio della Plenipotenza . . . senza passare ad alcuna loro distruzione »<sup>11</sup>.

Di questo parere rimase ben convinto il Wilczek, come si legge nel proscritto del 19 luglio: « Ho veduto il qui unito Elenco, quale si terrà in Archivio. Le scritture attinenti alla Plenipotenza si uniranno a quelle della Plenipotenza, e le altre del Consolato e *miscellanea* si terranno separate nell'Archivio, fino a nuovo ordine »<sup>12</sup>.

Il quale « nuovo ordine » si fece attendere a lungo; infatti, non sappiamo quando i carteggi Molinari e Guicciardi furono versati nell'Archivio di S. Fedele: presumiamo nel '96, come si dirà; certo dopo il 1794,

---

<sup>10</sup> A.S.Mi, *Feudi Imp.* cit., c. 59.

<sup>11</sup> V. *Appendice* n. 2: De Rochlitzer a Wilczek: 17 luglio 1786. *Il Nuovo Elenco*, al n. 5.

<sup>12</sup> A.S.Mi, *Feudi Imp.* cit., c. 59.

ché il 24 novembre di quest'anno, il de Rochlitzer rispose con ampia informazione alla richiesta del fiscale imperiale aulico, don Lorenzo Saverio d'Orlando, che tutto il blocco delle scritture nelle casse era stato posto sotto suggello.

Ed, infatti, dal luglio del 1786 al maggio-settembre del '93, lasciate sempre a giacere nelle due casse non poterono mai avere alcuna separazione: e tali, com'erano, il de Rochlitzer le sigillò con il bollo imperiale, come era di prassi fare con le « carte e cose riserbate », quali le « Istruzioni cesaree », etc., secondo il merito e l'esigenza della « segretezza sino a nuovo Supremo ordine di Sua Maestà Cesarea »<sup>13</sup>.

Atteso tutto ciò, presumiamo che la separazione sia avvenuta nel corso del 1796, quando, per l'estinzione della Plenipotenza Imperiale, in virtù degli eventi politici con la vittoria e l'ingresso di Napoleone in Milano (15 maggio) l'Archivio della Plenipotenza entrò nell'Archivio di S. Fedele (che venne proclamato Archivio Nazionale) e venne aggregato al Dipartimento Camerale, nel quale nacque il « titolo dominante » *Feudi*, mentre i carteggi diplomatici passarono nel Dipartimento Governativo sotto il « titolo » *Potenze Sovrane*.

La destinazione esige una breve spiegazione in ragione della sistematica allora vigente nell'Archivio Governativo<sup>14</sup>.

Nel '96, al Sambrunico successe Luca Peroni, che ne continuò il metodo di ordinamento per « materia » nell'Archivio Governativo. E poiché la

---

<sup>13</sup> V. *Appendice* n. 3: De Rochlitzer a d'Orlando: 24 novembre 1794.

<sup>14</sup> Sulla sistemazione enciclopedica dell'Archivio Governativo, iniziata da Ilario Corte (1782-86) e continuata dai successori, B. Sambrunico (1786-96; 1799-1800; 1814-1818), L. Peroni (1796; 1818-1835), G. Viglezzi (1835-51), L. Osio (1851-73), — abbracciando il gran lavoro quasi un secolo (cfr. D. MUONI cit., pp. 212-23) — il Peroni compilò per l'addestramento degli archivisti nella costituzione delle « materie » il *Vocabolario ossia Indice alfabetico...* e le *Notizie generali intorno al contenuto dei « Titoli dominanti » ed il modo di distribuzione dei « subalterni »*, ora ed. in *L'Archivio di Stato di Milano. Manuale* cit., pp. 95-159; così, gli studiosi potranno conoscere come colarono nei vari « Titoli » gli archivi delle Cancellerie e Segreterie dello Stato, delle magistrature e degli uffici centrali (= prefetture) del Ducato di Milano « in toto », o come furono divisi « in parte »: quali, ad es., per quanto qui si riferisce, in *Potenze Sovrane* (Cancelleria del Gran Cancelliere, del Governatore, detta di Stato Guerra e Cifra, del Magistrato Ordinario e Straord.); *Potenze Estere* (Cancelleria Segreta, Segret. di Stato, Magistr. Ord. e Magistr. Camerale); *Feudi* (Magistrato Straordinario, Plenipotenza Imperiale in Italia): tutti « Titoli » di quella parte del Fondo che, fino al 1796-1800, sarà detta *Parte Antica* degli *Atti di Governo*.

voce *Feudi* nell'ordinamento enciclopedico raccoglieva i documenti, gli atti e le scritture attinenti ai feudi, provenienti dall'Archivio feudale, costituito con quella parte dell'Archivio del Magistrato Straordinario del Ducato di Milano, che ne aveva avuto secolare amministrazione, il Peroni credette che le carte della Plenipotenza non potevano avere altra destinazione, data la « materia ».

Invero, la « materia documentaria » faceva confondere la « natura istituzionale » delle carte: — quelle dell'Archivio feudale appartenevano, infatti, ai feudi « camerali », cioè della Camera Ducale (magistratura interna dell'amministrazione ducale), queste del recupero trattavano, invece, dei feudi « imperiali » in Italia, pertinenti all'attività della Plenipotenza Imperiale (commissione e magistratura cesarea: e, perciò, del tutto esterna all'amministrazione ducale). Così le carte del Consolato cesareo di Genova piuttosto che in *Potenze Sovrane* avrebbero potuto avere destinazione in *Potenze Estere*; ma — si deve credere — che sia prevalso nella considerazione di L. Peroni il parere di stimare il materiale documentario del Consolato come assolutamente pertinente al Sovrano e non al Ducato di Milano. Per cui, in osservanza della « materia diplomatica » che il « titolo dominante » delle *Potenze Sovrane* doveva conservare (. . . « vicende personali dei Sovrani » . . . e « ogni altra occorrenza » . . .) la destinazione gli parve confacente<sup>15</sup>.

Agli archivisti che avrebbero potuto proporre la « voce » *Potenze Estere*, serie dei carteggi diplomatici riflettenti i rapporti internazionali, quali erano questi di Carlo Bartolomeo Molinari e di Orazio Guicciardi, il Peroni avrebbe potuto rispondere che i due Residenti avevano servito i rispettivi Sovrani con un incarico propriamente cesareo, non pertinente al Ducato di Milano.

Si deve credere che al momento dell'aggregazione dell'Archivio del Consolato alle *Potenze Sovrane* siano rimasti uniti carteggi e registri; in seguito, dobbiamo pensare, alla ripresa del Peroni (1818-1836) in ragione di quel categorema archivistico del sistema, che separava i registri dalle cartelle, anche i registri del Molinari e del Guicciardi subirono il canone.

Nel secondo decennio (all'incirca) del nostro secolo, al tempo della

---

<sup>15</sup> *L'Archivio di Stato di Milano. Manuale cit.*, pp 154-155.

direzione del Fumi (1907-20), ad opera del Ferorelli le cartelle vennero sottratte alle *Potenze Sovrane* per costituire, in uno con i registri, la serie dei carteggi Molinari-Guicciardi<sup>16</sup>. Ma per un breve periodo, ch , in seguito, le cartelle furono restituite alla primiera sede d'aggregazione: cosicch  nell'inventario generale dell'Archivio di Milano del 1936-38 furono descritte sotto la voce *Potenze Sovrane* degli Atti di Governo<sup>17</sup>. N  mai, durante la ricostituzione dei fondi, dopo il 1950<sup>18</sup>, si   pensato di distrarre alcuna parte dei « Titoli dominanti » dal fondo peroniano, che deve essere conservato — insistiamo — secondo il sistema della costituzione documentaria.

Crediamo bene, per , che a vantaggio degli studiosi, come orientamento nelle ricerche, possa servire di segnare qui, di seguito, l'inventario sommario delle due parti: a) carteggi; e b) registri, in cui si trova diviso l'Archivio del Consolato cesareo in Genova<sup>19</sup> al tempo delle missioni Molinari-Guicciardi<sup>20</sup>:

a) *Carteggi*

Estraiamo questa parte dall'Inventario sommario delle *Potenze Sovrane post 1535*<sup>21</sup>:

---

<sup>16</sup> N. FERORELLI, *Il carteggio* cit. pp. 192-93.

<sup>17</sup> G. VITTANI, *Milano*, in *Gli Archivi di Stato italiani*, Bologna (1944), p. 157. Questa « voce » usc  postuma alla scomparsa del Vittani (5 luglio 1938).

<sup>18</sup> Sulla nuova sistemazione dell'Archivio di Milano, in base alla ricostituzione dei fondi al rientro nella sede ricostruita del Palazzo del Senato, dopo il decentramento bellico, cfr. A.R. NATALE, *Archivio di Stato in Milano*, in « *Archivum* », XV, (1965), pp. 234-242. Sul Carteggio del Consolato di Genova considerato come « acquisito », cio  « appreso » (= fatto proprio) secondo il linguaggio archivistico del tempo in cui fu versato all'Archivio Ducale (= Governativo dal 1782), cfr. p. 238.

<sup>19</sup> Ignoriamo la sorte degli archivi dei Consolati cesarei in S. Remo e in Corsica, dei quali si fa cenno nel *Nuovo elenco specifico*, n. 8 (come di altri).

<sup>20</sup> Sulle possibilit  della ricostituzione dei fondi smembrati e conservati separatamente, o sulla non convenienza della ricostituzione, e sull'inventario ci pare siano valide le norme di S. MULLER-J.A. FEIT-R. FRUIN TH AZ. in *Ordinamento ed Inventario degli Archivi*, trad. di G. BONELLI e G. VITTANI (dall'ed. in tedesco di H. KAISER) Torino 1908 (ed. anast. Milano, Cisalpino-Goliardica, 1974) pp. 16-19.

<sup>21</sup> Nella serie degli Inventari mss. dell'Archivio di Stato porta il n. 35.

Numerazione		Descrizione	Data	Osservazioni
nuova	vecchia			
		Governo Austriaco	Consolato di Genova	
104	132		A - C	
105	133		D - O	
106	134		P	
107	135		S - V	
108	136	id.		1708-1715
109	137	id.		1715-33
110	138	id.		1712-39
111	139	id.		1716-41
112	140	id.		1726-40
113	141	id.		1726-40
114	142	id.		1726-33
115	143	id.		1726-38
116	144	id.		1726-33
117	145	id.		1726-34
118	146	id.		1727-28
119	147	id.		1735-40
120	148	id.		1738
121	149	id.		1738-41

In quanto alle date nelle apposite finche, dobbiamo notare che sono state cancellate quelle delle cartelle 104-107 e sostituite dalle lettere alfabetiche, indicanti i « titoli » delle « materie », in cui la corrispondenza venne sistemata: la correzione è di mano di Achille Giussani, archivista milanese dal 1902 al 1947<sup>22</sup>, del quale lo scrivente riconosce l'autografo, come riconosce la mano di Giovanni N. Guastella, archivista dal 1929 al 52<sup>23</sup>, che ha eseguito la nuova numerazione della serie.

Il divario di numerazione, tra la vecchia e la nuova, si spiega in seno alla storia del « Titolo » peroniano, della quale è opportuno informare i più giovani archivisti e i ricercatori. Allorché il « Titolo dominante » delle *Potenze Sovrane* venne costituito verso la fine del Settecento ed impinguato nel corso dell'Ottocento, ebbe immessi i documenti, oltre che camerali, di tutte le Cancellerie e Segreterie dello Stato, ritenuti pertinenti alla « materia ». Pertanto il « Titolo » ebbe inizio con i documenti del sec. XV, provenienti dalla Cancelleria Segreta e relativi ai personaggi della Famiglia ducale, contenuti nelle cartelle n. 1 - 30 + 27 bis + 29 bis. Senonché, come è noto, nel primo ventennio di questo nostro secolo, durante la direzione di L. Fumi, nel corso del riordinamento dell'Archivio Sforze-

<sup>22</sup> Un profilo del Giussani in *Archivi e Archivisti milanesi* cit., pp. XXXVIII-XLI.

<sup>23</sup> Cfr. *Archivi e Archivisti* cit., p. XXXVIII.

sco, le citate cartelle vennero « levate » per formare una serie propria del fondo ducale; con relativo inventario (attualmente n. 3 bis). L'annotazione della « levatura » è di mano di P.S. Pierucci<sup>24</sup>.

Dopo la costituzione della serie *Potenze Sovrane* dello Sforzesco, il « Titolo » degli *Atti di Governo* ha assunto la denominazione di *Potenze Sovrane post 1535*<sup>25</sup>, come quello di *Potenze Estere*: i quali « Titoli » come tutti gli altri del fondo si dividono in P(arte) A(ntica) e in P(arte) M(oderna), con fine dell'uno al sec. XVIII e inizio dell'altro al XIX, secondo l'osservanza centuriale peroniana. E, pertanto, i carteggi Molinari-Guicciardi si conservano nella P.A., dove vennero fusi, come risulta dal surriportato estratto d'inventario sommario, al quale facciamo seguire quello numerico-cronologico dei registri.

b) *Registri*

Numerazione	Titolo	Data	Osservazioni
1	Registri del res. ces. C.B. Molinari	1702-1718	
2	»	1704-1718	
3	»	1704-1705	
4	»	1704-1705	
5	»	1705-1706	
6	»	1706-1707	
7	»	1707-1708	
8	»	1709-1710	
9	»	1711-1712	
10	»	1712-1713	
11	»	1714-1716	
12	»	1717-1718	
13	»	1703-1713	
14	»	1702-1706	
15	»	1707-1715	
16	»	1702-1707	
17	»	1708-1710	
18	»	1711-1712	
19	»	1702-1710	
20	»	1703-1708	
21	»	1709-1712	
22	»	1702-1710	
1	Registri del res. ces. O. Guicciardi	1726-1730	
2	»	1730-1732	
3	»	1732-1736	
4	»	1735-1739	
5	»	1739-1741	

<sup>24</sup> Il Pierucci calligrafo scriveva con penna a punta mozza.

<sup>25</sup> La data di divisione (a. 1535) della parte « storica » da quella « amministrativa » (in cui i fondi venivano riconosciuti come fonti di storia moderna) nell'Archi-

Indubbiamente la messe documentaria dei carteggi Molinari e Guicciardi è di rilevante interesse storico per tutto il primo quarantennio del Settecento (allorquando si pervenne a quella data determinante: 1740, secondo il giudizio di un protagonista politico della levatura secolare come il Kaunitz), sebbene i due autori (nel senso diplomatico) abbiano visto personaggi e accadimenti da una particolare « finestra », o meglio « porta » come piaceva il crittogramma, parlando e scrivendo in chiave con riferimento etimologico di Genova (*Ianua*).

Ora se i carteggi del Molinari sono stati ben delibati dal Ferorelli, del tutto ignorati rimangono, ancora, quelli del Guicciardi. Essi stanno tra le imminenti conseguenze politiche della pace dell'Aia (1720; nel '23, i Paesi Bassi riconosceranno la Prammatica Sanzione) e la guerra di successione polacca, con la perdita di Milano (1733), di Napoli e della Sicilia (1734) e la pace di Vienna, che riporta l'Austria a Milano (1736); e proseguono con la sfortunata guerra contro il Turco (1737) e la nuova pace di Vienna (18 novembre 1738) con la resa della Serbia e della Valacchia al trattato di Belgrado (29 settembre 1739), per chiudersi con l'anno della morte di Carlo VI e la dichiarazione dell'Impero vacante (20 ottobre 1740).

\* \* \*

In quanto alle carte della Plenipotenza Imperiale, occorre una precisazione su quel che scrive il Ferorelli, anche con qualche ripetizione.

Non può sorgere legittimo dubbio che tali carte d'interesse camerale-fiscale (e, perciò, salve nel parere del Kaunitz), in un primo momento, sieno passate nell'Archivio della Plenipotenza. Esse, quindi, entrarono nel Governativo, in uno con l'Archivio della Plenipotenza, allorchè furono soppressi i feudi, per effetto della Costituzione repubblicana, dapprima con la annessione alla Repubblica Francese delle terre conquistate dal generale Bonaparte (annessione dichiarata il 15 maggio 1796) e, quindi, con la proclamazione della Repubblica Cisalpina 7 luglio 1797).

Nell'Archivio Governativo, quello della Plenipotenza rimase indenne

---

vio Governativo risale a L. Osio, che ne fece caposaldo per la sua *Sezione Storica*: una data significativa per i lombardi dell'Ottocento, la quale aveva segnato la fine del Principato nazionale (visconteo-sforzesco). Seguita dagli archivisti della seconda metà del secolo, che ne condivisero il significato etico (storiografico) segnò l'inizio delle serie « peroniane » in seno agli Atti di Stato. Di poi, il Fumi e gli archivisti della Scuola del Vittani l'hanno fatta come propria.



dal « coordinamento » con le carte del « Feudale », già nel « Camerale »; cioè, l'Archivio della Plenipotenza non fu scompagnato per essere « ordinato » per « materia » colla mistione delle proprie carte in uno con quelle del « Feudale » d'altra provenienza istituzionale, come s'è detto.

In seguito, l'Archivio della Plenipotenza, immesso nel « Peroniano », ha assunto il « Titolo » di « Feudi Imperiali », in cui si trovano anche le carte provenienti dal recupero operato dal Wilczek nella Cancelleria del conte Carlo di Firmian, e l'inventario descrittivo del de Rochlitzer, al quale può ben spettare il merito di aver salvato i carteggi Molinari-Guicciardi opportunamente qualificandoli almeno come fonti di notizie storiche nell'Archivio della Cesarea Plenipotenza.

Dell'Archivio della Plenipotenza viene trattato a parte.

## APPENDICE

### 1

A S.A. il Principe di Kaunitz-Vienna.

Milano, 27 dicembre 1785. Altezza, dopo la morte di S.E. il sig. conte de Firmian, mio predecessore, sono state trovate, fra le altre cose, due casse imballate, che sembravano essere scritture. Queste feci porre, fin d'allora, nell'Archivio di questa Cesarea Commissione, per maggior sicurezza, ma sul dubbio che col tratto successivo potessero deteriorare, ho creduto bene farle aprire: e si sono trovate, difatti, una quantità di scritture, come l'A.V. si degnerà rilevare dall'Elenco di esse che mi dò l'onore di qui unirle.

Dal tenore di esso si raccoglie che parte sembra appartengano effettivamente all'Imperialità, e parte altrimenti.

Perciò, io penso ritenere quelle prime presso lo stesso Archivio Imperiale, e sulle altre io aspetterò gli ulteriori rispettatissimi suoi comandi...

Wilczek

### 2

Eccellenza, sotto il dì 23 gennaio p.p. Vostra Eccellenza ebbe la benignità di comunicarmi, mediante venerata Sua dello stesso giorno, la veneratissima carta di S.A. il sig. Principe Kaunitz, dalla quale si rileva più ampiamente il disposto della prelodata A.S., cioè che sieno con più attenzione riconosciute e separate, indi conservate ove si dee, ovvero distrutte le scritture, di cui si tratta. In vista di tale soavissima superiore ordinazione, l'E.V. mi incaricò di assumere, unitamente al sig. Segretario Archivistica Sambrunico, un più attento esame delle accennate scritture e di formarne un Elenco più specifico, il quale dovesse rimettersi all'E.V. col nostro parere, indicando, nello stesso tempo, quelle che si crederebbero conservare o presso il Governo, o presso la Plenipotenza Imperiale, e separatamente quelle che si riconoscono non essere più di alcun uso, prima di passare alla loro distruzione.

Non mancai io di d'intendermela subito col sig. Sambrunico circa il concerto delle massime, con cui entrambi dovessimo mettere mano a quanto ci veniva graziosamente imposto da V.E.; ed, infatti, il suddetto sig. Sambrunico venne per ben due volte da

me, suggerendomi saggiamente la più accomodata e compendiosa maniera, secondo la quale dovrebbero rivangarsi le scritture, di cui si tratti.

Andando su queste tracce riformai e rinnovai coll'aiuto del Cancellista Cischini l'Elenco precedente già da me subordinato all'E.V. e dalla medesima comunicato al sig. Sambrunico, soggiungendovi un *Nuovo Elenco Specifico de' Fascicoli in ordine alfabetico dalla A-L inclusivamente*.

Tale Elenco era io disposto di trasmettere al sig. Sambrunico, per concertare il comune nostro parere ordinatoci dall'E.V. su tale oggetto; ma riflettendo io sulla circostanza che l'E.V. ebbe la benignità di manifestarsi, cioè che il ridetto sig. Sambrunico era occupatissimo sugli affari governativi, stimo più confacente di umiliarlo qui all'E.V. per quelle superiori determinazioni, che crederà le più opportune del caso.

Di tale nuovo Elenco risulta principalmente che in tutte queste scritture non vi sia alcuna che influisca negl'affari di questo Governo, ma tutte riguardano o il Consolato Imperiale, ovvero la Plenipotenza Imperiale, in maniera tale che parrebbe la più accorta di ritenere tali scritture se non per altro almeno come notizie storiche nell'Archivio della Cesarea Plenipotenza senza pensare ad ulteriore più esatta specificazione e senza passare ad alcuna loro distruzione.

Milano 17 luglio 1786. Di V.E. u.s. Giovanni de Rochlitzer.

3

Illustrissimo Signore, signor Padrone colendissimo. In quest'oggi all'ora di pranzo mi veggio onorato col rispettabilissimo Nodiglio di V.S. Ill.ma in data 23 del cadente. Egli è verissimo che nella Cancelleria si ritrovino due casse, con entro scritture, passate sotto la mia custodia da S.E. il sig. Conte di Wilczek, qual commissario imperiale plenipotenziario, sino dall'anno 1605; e sotto il 19 luglio 1786 mi fu dato l'ordine, come vorrà rilevarlo V.S. Ill.ma dal fronte nella mia lettera umiliata alla sullodata Eccellenza Sua sotto il dì 17 luglio 1786, qui unita in un coll'inserto nuovo Elenco che:

« 1) L'Elenco si debba tenere in Archivio;

2) Le scritture attinenti alla Plenipotenza si debbono unire a quelle dell'Archivio della Plenipotenza, e le altre del Consolato e *miscellanea* si debbono tenere separate nell'Archivio sino a nuovo ordine ».

Ma, giacché le indicate separazioni non si sono mai pur anco fatte, ma tutto si è lasciato in statu quo e non si fece parola alcuna di tali scritture, se non sotto il dì 29 maggio 1793, in cui mi fu ordinato da S.E. il sig. Conte Commissario Plenipotenziario di rimetterLe l'Elenco di tali scritture, come immantinente feci, qual Elenco poi fu rimesso e restituito sotto il dì 20 settembre 1793,

ritenute, quindi, tutte queste circostanze, mi sembrava che queste e simili carte, sino a nuovo supremo ordine dovessero considerarsi fra le cosiddette *Carte e cose riservate*, e non confondersi per ora, colle altre; e, perciò, vi ho apposto il suggello imperiale, come ho praticato colle Istruzioni Cesaree e vado praticando colle altre cose e carte, che meritano ed esigono particolare segretzza, sino a nuovo Supremo ordine di Sua Maestà Cesarea medesima.

Questo è quanto mi fo premura di doverosamente subordinare a V.S. Ill.ma, nel mentre...

Milano a 24 novembre 1794

divotissimo (etc.) Giovanni von Rochlitzer,  
segretario imperiale

Ill.mo Signore don Lorenzo Saverio  
d'Orlando, Fiscale imperiale Aulico  
per l'Italia - Milano

ELENCO DELLE SCRITTURE CONTENUTE IN DUE CASSE  
 SEPARATAMENTE IMBALLATE E MARCATE DI FUORI  
 COLLE LETTERE S.E.C.F. E COL SEGNO X1 e X2

*Libri legati in cartapeccora*

Dalli 14 del 1702 sino a tutto il 1706	vol. I. - Lettere del serenissimo Principe Eugenio di Savoia al sig. Conte Molinari, residente Cesareo presso la Repubblica di Genova.	Contengono vari ordini e notizie intorno a quei tempi, oggi giorno di poca utilità.
Da' 7 del 1707 sino a tutto il 1712	vol. II. - Lettere del ser.mo Principe Eugenio dirette come sopra.	
Dagli 11 marzo 1702 sino a tutto il 1710	vol. I. - Lettere di Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Vicerè, Principi Vassalli e titolari Generali e Provinciali Religiosi, dirette come sopra.	Vertenti su diversissimi oggetti e notizie di quei tempi, poco interessanti.
Da settembre del 1702 a tutto dicembre 1707	vol. I. - Lettere di Primi Ministri di Stato e loro Subalterni, dirette come sopra.	
Dal primo gennaio 1708 sino a tutto il 1710	vol. II. - Lettere di Primi Ministri di Stato e loro Subalterni, dirette come sopra.	Concernenti ordini e notizie intorno a quei tempi in oggi di poca entità.
Dal 4 gennaio 1711 sino a tutto il 1712	vol. III. - Lett. di Primi Ministri di Stato e loro Subalterni, dirette come sopra.	
Dal dì 30 di dicembre 1702 sino a tutto il 1710	vol. I. - Lettere di Ambasciatori, Inviati e loro Subalterni, dirette al sig. conte Molinari Residente Cesareo presso la Repubblica di Genova.	Intorno maggior parte ad affari attinenti al Consolato, oggidì inutili.
Dal dì 12 marzo 1703 sino a tutto il 1708	vol. I. - Lettere di Generali e di Ufficiali e loro Subalterni, dirette come sopra.	
Dal dì 2 gennaio 1709 sino a tutto il 1712	vol. II. - Lettere di Generali e di Ufficiali e loro Subalterni, dirette come sopra.	Affari di Consolato ed ordini durante la guerra di più anni, in oggi affatto inutili.
Dal dì 3 novembre 1703 sino a tutto il 1712	vol. I. - Lettere di Sovrani dirette come sopra.	Intorno a vari oggetti e notizie di quei tempi, di poca utilità.

Dal dì 27 aprile  
sino a' 20 ottobre 1704

vol. I. - Lettere diverse.

Tutte in copia scritte dal sig. conte Molinari in Genova a diversi Sovrani, Ministri ed altri personaggi rispettabili, toccanti varie relazioni, esecuzioni ed altre notizie attinenti al Consolato, in oggi di ben poca utilità.

Dal dì 25 di ottobre 1704  
sino a' 5 di aprile 1705

vol. II. - Lettere diverse.

Dal dì 7 di aprile 1705  
sino a 24 aprile 1706

vol. III. - Lettere diverse.

Da 29 di aprile 1706  
sino a' 10 di luglio 1707

vol. IV. - Lettere diverse.

Da' 9 luglio 1707  
sino a tutto dicembre 1708

vol. V. - Lettere diverse.

Dal dì 3 gennaio 1709  
sino a tutto il 1710

vol. VI. - Lettere diverse

Dal dì 1 del 1711  
sino a tutto giugno 1712

vol. VII. - Lettere diverse.

Dal dì 2 luglio 1712  
sino a tutto il 1713

vol. VIII. - Lettere diverse

Dal dì 4 di gennaio 1714  
sino a tutto il 1716

vol. IX. - Lettere diverse.

Dal dì 1 gennaio 1717  
sino a 6 novembre 1718  
inclusivamente

vol. X. - Lettere diverse.

Dagli 11 luglio 1726  
sino agli 8 giugno 1730

vol. I. - Lettere diverse.

Tutte in copia scritte dal sig. conte Orazio Guicciardi, Inviato Cesareo in Genova a diversi Ministri ed altri in cose attinenti al Consolato su diversissime materie, in oggi di poca utilità.

Da' 10 giugno 1730  
sino alli 19 giugno 1735

vol. II. - Lettere diverse.

Dai 21 di giugno 1732  
agli 11 giugno 1735

vol. III. - Lettere diverse.

Dagli 11 di giugno 1735  
sino a 28 febbraio 1739

vol. IV. - Lettere diverse.

Dalli 28 febbraio 1739  
sino a 2 agosto 1741

vol. V. - Lettere diverse.

Dal dì 30 aprile 1704  
sino a 20 luglio 1717

Istanze, ossieno Lettere diverse e  
risposte, in copia.

In tempo del sig. conte Mo-  
linari, in oggi affatto inutili.

Dal dì 13 gennaio 1707  
sino al 16 aprile 1720

Passaporti, Biglietti e Parti. Assie-  
me in un libro.

Cifrari, Cerimoniali, Istruzioni e di-  
versi Ordini Cesarei. Insieme in un  
libro.

In tempo del sig. conte Mo-  
linari.

Istruzioni ed altre scritture spettan-  
ti al Ministero del sig. conte Vol-  
kra ed alla Commissione del sig.  
conte Filippi per le contribuzioni.  
In un libro.

In tempo del sig. conte Mo-  
linari.

Rappresentazioni da diverse Poten-  
ze maggior parte fatte alla Repub-  
blica di Genova. In un libro.

In tempo del sig. conte Mo-  
linari, in oggi affatto inutili.

### *Pacchetti*

Dal dì 3 gennaio 1711  
a tutto dicembre 1712

Lettere scritte da diversi ad un tal  
Abate don Agostino Scassi nel Ge-  
novesato.

Principalmente corrisponden-  
za in interessi privati, in og-  
gi affatto inutili.

Dal dì 3 gennaio  
a tutto dicembre 1714

Lettere scritte da diversi Ministri,  
etc. al sig. conte Carlo Molinari,  
Inviato Cesareo in Genova.

Toccanti varie notizie ed Or-  
dini in quei tempi, oggigiorno  
di poca utilità.

Di tutto l'a. 1715

Lettere scritte e dirette come sopra.

Di tutto l'a. 1716

Lettere scritte e dirette come sopra.

Di tutto l'a. 1717.

Dagli a. 1736/37  
1738/39

Lettere scritte da diverse persone  
militari e dirette al sig. conte Guic-  
ciardi Inviato Cesareo in Genova.

Concernenti vari ordini e no-  
tizie intorno a quei tempi,  
in oggi di poca utilità.

Dal 1732-35

Lettere ed altri recapiti sulla causa  
del sig. marchese Alessandro Palla-  
vicini di Parma.

*Fascicoli in ordine alfabetico*

Dal 1704 al 1722

Fasc. A.

B.

C. Qui si trova aggiunto un piccolo Registro, che sembra abbia servito tre volte pel fascicolo separato da questo alfabeto marcato con L.

D.

F.

G.

H.

I. ed E.

L.

M.

N. ed O.

P.

Su diverse materie come indicano le divisioni rispettive entro ciascun fascicolo, in tempo che fu Residente Cesareo presso la Repubblica di Genova il sig. conte Carlo Bartolomeo Molinari.

Nota ossia Registro legato in carta pecora, che ha rapporto a' sovraccennati fascicoli segnati colle lettere A-P inclusivamente.

N.B. - Segue il Nuovo Elenco specifico degli ora citati fascicoli dalla lettera A-P inclusivamente.

NUOVO ELENCO SPECIFICO DEI FASCICOLI IN ORDINE ALFABETICO  
DALLA LETTERA A - P INCLUSIVAMENTE

A

- Casa d'Austria  
Credenziali e Rescritti ossia Ordini cesarei diretti al Residente Cesareo presso la Repubblica di Genova, conte Carlo Bartolomeo Molinari. Consolato
1716. - Istanza da farsi d'ordine Cesareo presso la Repubblica per la comunicazione di copia d'istrumento notariale nel Finale sulla chiesta del marchese di Ballestrino de' Marchesi di Savona. Plenipotenza
1714. - Circa la pretensione de' Gabellieri della Repubblica contro il Feudo di Montenotte. Plenipotenza
1709. - Deputazione cesarea nel fiscale imperiale aulico Tommaso Nobile de' Quentel contro i Vassalli Imperiali in Italia. Plenipotenza
1714. - Circa la lite del conte Francesco Domenico del Carretto di Millesimo con la sua cognata Virginia Ferrera introdotte nei Tribunali di Genova. Consolato
1713. - Circa i diritti competenti all'Abazia di S. Caprasio nell'imperiale Feudo di Avulla. Plenipotenza
1713. - Libero transito del sale e d'altri viveri per la Comunità del Feudo imperiale di Carrosio negato dalla Repubblica nel suo territorio; carcerazione di Giovanni Battista Odino e sequestro di un sacco di sale. Plenipotenza
1714. - Carte toccanti il Feudo di Gorzegno nelle Langhe circa la rinnovazione d'investitura d'implorarsi dai Marchesi del Carretto di Ballestrino. Plenipotenza
- 1734-1735. - Attentati della Repubblica contro i condottieri del sale e d'altri viveri per il Feudo di Carrosio in tempo del conte Guicciardi inviato di S.M. Cesarea in Genova. Plenipotenza
- N.B. - Questo mazzetto di carte eccettuata la conformità della materia di cui tratta appare qui annesso fuori del suo luogo mentre i fascicoli di questo alfabeto contengono solamente *scritture* unitesi in tempo del residente conte Carlo Molinari
1708. - Preparativi da farsi per l'avvento della Sposa del Re Cattolico. Consolato
1718. - Circa la dimora nel Dominio della Repubblica di Genova del principe Alessio figlio del Czar di Muscovia. Consolato
1717. - Transito chiesto per La Spezia di 5000 uomini, truppe Angioine. Consolato

1718. - Geronimo Moricone arrestato nel castello di Alicante. Consolato
1718. - Nascita dell'Arciduchessa Infante di Spagna Maria Anna Eleonora Guglielmina Giuseppa. Consolato
1718. - Protesta di S. Maestà contro l'elezione per Inviato presso la Corte Cesarea fatta dalla Repubblica nella persona di Giovanni Agostino Centurione. Consolato
1718. - Ordine cesareo sopra il modo di procedere nella vendita delle gioje, che in Genova impegnate si trovano dal fu sig. Duca di Uceda. Consolato
1716. - Notizia data alla Repubblica di Genova della vittoria ottenuta sopra il Turco. detto
1714. - Decreto Cesareo contro l'Inviato di Savoja Bongolo, dimorante in Augusta. detto
1714. - Raccomandazione di persone catalane. detto
1714. - Notizia data alla Repubblica di Genova della pace conchiusa in Rastadt fra S.M. Cesarea e il Re di Francia  
Comunicazione alla stessa Repubblica d'un esemplare del generale Trattato di pace, conchiuso in Bada nell'Ergovia. Consolato
1703. - Credenziale della Cesarea nomina di Residente presso la Repubblica di Genova nella persona del conte Carlo Bartolomeo Molinati ed Istruzione pel medesimo. Consolato
1705. - Notizia data alla Repubblica della morte dell'imperatore Leopoldo. detto
1706. - Atto della Cesarea propensione dimostrato alla Duchessa di Savoja dimorante in Genova e congratulazioni che la medesima, in breve tempo, possa ritornare nei propri Stati, atteso l'assedio levato di Torino e la strage de' nemici. Consolato
1706. - Patente concessa al cav. Palavicino. detto
1706. - Ordine al Residente Molinari di non presentare al pubblico in qualsivoglia altra maniera le lettere credenziali di S.M. Cesarea Cattolica dirette alla Repubblica di Genova. detto
1707. - Ordine Cesareo d'informarsi sulla verità dell'arresto dato per comando della Repubblica a certo Garbarino che per via di patto colla Camere di Insprugg trasportava delle merci da Genova nella Germania. Consolato
1707. - Ordine contro l'introduzione di generi proibiti. detto
1707. - Assistenza da prestarsi d'Ordine Cesareo al Generale conte di Tattenbach passando presto per Genova. detto
1707. - Titolo di Altezza Reale concesso al serenissimo duca Leopoldo di Lorena e Bar. detto



1708. - Ordine Cesareo d'assistere in tutto il sig. Conte Maresciallo Guido di Stahremberg nelle sue incombenze circa il trasporto di truppe in Barcellona e loro mantenimento. Consolato
1708. - Prigionia ed inquisizione del sig. conte Urbano Fieschi, seguita a voce universale contro di esso dalla Repubblica a cagione della di lui singolare devozione verso l'Augustissima Casa. Risentimento di S.M. su questo procedere della Repubblica. d°.
1708. - Ordine Cesareo di porre prigionie il maresciallo Tesse, destinato ambasciatore di Francia alla Corte di Roma e di condurlo a Finale, mettendo egli piede sul Dominio Genovese. d°.
1709. - Estrazione di 60.000 moggie di frumento concesso da S.M. Cesarea in uso del Re di Spagna, ed ulteriore Ordine Cesareo di riportare della maniera con cui sia stato trasportato in Catalonia non essendosi ancora avuta notizia del suo arrivo in Barcellona ma venendo anzi asserito essersi parte del medesimo venduta ai nemici. d°.
1710. - Pagamento dell'esenzione dovuto al Residente Cesareo in Genova negatogli dalla Repubblica. d°.
1711. - Circa il felice successo del Re di Spagna a Cardona. d°.
1712. - Credenziale Cesarea di Carlo VI che conferma la carica di Residente Cesareo nella persona del conte Carlo Molinari.
1715. - Ordine Cesareo che nell'avvenire i condannati al remo da Vassalli imperiali sieno consegnati alle galee Cesaree e non a quelle della Repubblica di Genova, come altre volte si praticava. Plenipotenza
1714. - Barca del padrone Giuseppe Caffero investita in S. Remo. Consolato
1718. - Morte del Console di S. Maestà in Corsica accaduta nella città di Bastia ed interinal incombenza data al Viceconsole don Domenico Salineri d'accudire al Cesareo e Real servizio. d°.
1716. - Mila scudi di Genova da pagarsi annualmente al Residente di S.M. Cesarea dalla Repubblica per compenso dell'esenzione e circa la pratica che la Repubblica pretende d'osservare riguardo alla restituzione de' disertori cesarei. d°.
1716. - Notizia data alla Repubblica della nascita del primogenito arciduca Leopoldo, principe d'Austria. d°.
1716. - Vendita di galee fatta dal Duca di Tursis. d°.
- 1716 e 17. - Circa la proibizione di dare passaporti. d°.
1714. - Arresto di 4 Ufficiali spagnoli. d°.
1716. - Trattamento da Grande di Spagna accordato al Generale marchese Stefano Doria e permesso datogli di restituirsì alla sua patria. d°.
1716. - Notizia data alla Repubblica della resa di Temesvar. d°.

1717. - Rappresaglia di alcune pezze di panno fatta dai birri della Repubblica a tre patroni di feluche napoletane, che secondo l'antica consuetudine avevano esposte a vendere le dette pezze. d<sup>o</sup>.
1717. - Toccante la carcerazione di Antonio Genuino, patrono napoletano con un suo marinaio. d<sup>o</sup>.
1718. - Circa la pratica di sanità negata nel Porto Venere a don Francesco Valentino. d<sup>o</sup>.
1717. - Notizia data alla Repubblica della nascita dell'arciduchessa Maria Teresa. d<sup>o</sup>.
1717. - Notizia data alla Repubblica della vittoria ottenuta contro il Turco e successiva resa di Belgrado. Consultato
- 1717 e 1718. - Diverse relazioni e ragguagli (uniti a guisa di quinterno) del Residente conte Molinari dirette a S.M. Cesarea e ad altri Ministri. d<sup>o</sup>.
1718. - Continuazione delle relazioni, lettere etc. del prefato sig. Residente, dirette a unite come sopra. d<sup>o</sup>.
- 1710-1716. - Varie istanze fatte dal Residente Cesareo presso la Repubblica di Genova colle rispettive risposte, con diverse relazioni a S.M. e ad altri Ministri fatte dal medesimo Cesareo Residente conte Molinari, pure unite insieme in un quinterno. d<sup>o</sup>.

## B

### 1) *Casa d'Austria.*

- Credenziali. - 1707. - Carattere di Residente di Sua Cesarea Regia Maestà presso la Repubblica di Genova conferito al conte Carlo Bartolomeo Molinari. Consolato
- Imperadori.*
1705. - Successore al trono imperiale. detto
1708. - Passaggio pel Dominio della Repubblica di Genova e trasporto della Maestà della Regina di Spagna a Barcellona. d<sup>o</sup>.
1711. - Morte dell'augustissimo imperadore Giuseppe primo. Condoglianze del Residente Molinari. d<sup>o</sup>.
1217. - Esaltazione all'imperiale trono di S.M. Carlo III. Incoronazione dello stesso in Re d'Ungheria. Notizia datane alla Repubblica di Genova. d<sup>o</sup>.
1716. - Assegnamento di qualche somma chiesto dal Residente Cesareo per poter celebrare il fausto evento del parto di S. Maestà l'Imperatrice. Rappresentazione fatta alla Repubblica di essere felicemente nato alla Maestà C. il serenissimo suo primogenito Leopoldo arciduca. Detta nascita dell'augustissimo primogenito festeggiata in Genova dal Residente conte Molinari. Consolato

1716. - Passaggio all'altra vita del serenissimo Principe arciduca. d°.
1717. - Altro felice parto della Maestà dell'Imperatrice e nascita di una arciduchessa. Rappresentazione fattane alla Repubblica di Genova. d°.
1718. - Ordine circa la risposta da S.M. Cesarea alla lettera ed apologia del Czar di Moscovia sopra il ritorno del principe Alessio, di lui figlio in patria. d°.
1718. - Notizia data alla Repubblica di Genova per la Maestà dell'Imperatrice data felicemente alla luce una serenissima Arciduchessa Infanta di Spagna. d°.
- 2) *Duchessa di Savoia*. 1706.
- Partenza di cinque galee genovesi per Albenga a fin di servire Madama la Duchessa di Savoia e i due serenissimi Principi da colà sino a Savona. Atti di benevolenza e propensione palesati in nome di S.M. Cesarea alla detta Duchessa di Savoia. d°.
- Galeotta d'Oneglia con stendardo del Duca di Savoia — 1705 — stata inseguita piú volte uscendo dal porto da una delle galee comandate dal Duca di Tursi. Istanza presso la Repubblica di assicurare la partenza della predetta galeotta. d°.
- Lorena* - Duca di - 1707. - Titolo di Altezza Reale accordato al medesimo e ai suoi legittimi successori da Sua Cesarea Reale Maestà. d°.
- Carpasio* - 1704. - Circa l'affare della prigionia degli ufficiali e soldati francesi avvenuta per mezzo del capitano Burello di Carpasio. d°.
- Pepefumo corsaro* napolitano, 1704. - Insulto da esso dato ad una coralina di Nizza. d°.
- Savoia*, Duca di - 1705. - Arresto fatto da nemici di S.M. sul Dominio Genovese d'un Ufficiale delle truppe di S.A.S. il Signor Duca di Savoia, d'un banchiere e d'un corriere ch'era a questo di guida, sudditi pure della medesima Altezza S. Lamenti ed istanza fatta presso la Repubblica di Genova pel rispettivo loro rilascio. Consolato
1705. - Lamenti del Sig. Duca di Savoia presso la Repubblica predetta pei cattivi trattamenti usati al suo Regimento della Regina, trovandosi questo costretto, passando a Nizza per la via di Oneglia, di trovare qualche luogo della giurisdizione genovese. d°.
- 3) *Belgrado* 1717. - Vittoria e resa di Belgrado. Notizia datane alla Repubblica di Genova. Pubbliche rimostranze fatte dalla detta Repubblica pel suo giubilo per detta vittoria. d°.
- Congressi di Rastadt e di Bada* 1714. *Paci* 1714. - Pace conclusa fra S. Cesarea Cattolica Maestà ed il Re di Francia. d°.
- Resa di Piazze*. - *Temisvar* 1716. - Resa di Temisvar. Notizia datane alla Repubblica di Genova. d°.

*Vittorie*. Ungheria 1716. - Notizia data alla Repubblica di Genova della vittoria riportata in Ungheria dalle Armi di S. Maestà Cesarea sopra quelle del Turco. - Solenne « Te Deum » per parte della detta Repubblica

d°.

4) *Carzano Giovanni Battista*, partitante. 1706. - Istanza fatta dal serenissimo Principe Eugenio che detto Carzano, richiedendolo il servizio augustissimo, si porti dov'è il bisogno per il Dominio della Repubblica. Risposta negativa per parte della Repubblica per essere il medesimo bandito dal detto Dominio capitalmente. Ordine finalmente de' Serenissimi Collegi di concedere al medesimo una o più volte il salvacondotto qualora egli dovrà passare o fermarsi nel Dominio della Repubblica di Genova.

Consulato

1712. - Detto Carzano in qualità di tenente nel servizio di S. Maestà. Istanze per lui fatte dal Maresciallo conte di Daun da potersi liberamente fermare e passare per il Dominio della Repubblica. Altre raccomandazioni di procurargli la grazia della sua liberazione.

d°.

*Franchigie* 1716. - Dovute a pagarsi dalla Repubblica al Residente Cesareo conte Molinari.

d°.

1715. - Negate allo stesso dalla Repubblica di Genova.

d°.

*Giudicelli Antonio*, alfiere. - Olio per Avulla 1718. - Sequestro dato dai gabelloti di Sarzana a 30 barili d'olio spediti ad Antonio Giudicelli di Avulla e destinati per servizio di quel presidio e poi rilasciato.

d°.

*Grano d'Austria* 1717. - Circa il danaro depositato per transito richiesto di grani che si spediscono dallo Stato di Milano al Finale in mantenimento delle truppe cesaree.

d°.

1718. - Rilascio del detto danaro in deposito.

d°.

*Imberti Antonio* 1710. - Spedito da Giovanni Chavier, banchiere in Torino, a far provvisione di grano; qual grano fu poi sequestrato nel Po di Lombardia. Relazione fattane a S. Maestà.

d°.

*Munizioni da guerra* 1706. - Accordate da Genovesi a comperarsi da nemici di S. Maestà Cesarea.

d°.

*Passaggio di truppe* e d'altri 1717. - Transito chiesto per l'Alfiere Bellagente, che passa a Napoli con 1 sargente e 20 riolute per Regimento del Generale marchese don Egidio Roma.

d°.

*Provvigioni - Staremborg conte Guido*, maresciallo 1708. - Ordine Cesareo di prestargli al suo arrivo in Genova ogni assistenza e di somministrargli tutte le notizie rispetto agli affari e tutto quello possa essere profittevole all'augustissimo servizio.

Consulato

*Tattembach, generale conte di*, 1708. - Suo arrivo in Genova. Assistenza prestatagli per ordine Cesareo e suo successivo imbarco.

d°.

- Tessé maresciallo di*, 1708. - Ordine cesareo di farlo prigioniero e disturbare la di lui navigazione. Ciò non riuscì prevalendosi il medesimo dell'opportuna occasione di due galee di Malta, sulle quali passò a Livorno. d<sup>o</sup>.
- 5) *Citazioni*, 1717. - Circa l'intimazione d'una citazione del Senato di Milano ad uno de' Gentiluomini di Genova per causa civile. d<sup>o</sup>.
- Clinchampt*, Cavaliere di, colonnello di S. Maestà Cesarea Cattolica, 1713. - Istanza dello stesso che la sua quarantena non sia più di 10 giorni. d<sup>o</sup>.
- Daglio*, capitano Bonaventura di Serravalle, 1718. - Istanza del medesimo per sua patente con cui poter navigare sotto stendardo imperiale. d<sup>o</sup>.
- Doria conte Leonardo*, 1717, 1718. - Citazione da intimarsi allo stesso e della maniera con cui ciò abbia ad eseguirsi, a chiesta del sig. Principe di Loewenstein. d<sup>o</sup>.
- Fiume*. Portofranco, 1717. - Circa il meditato stabilimento d'un porto franco in Fiume. d<sup>o</sup>.
- Garbarini Antonio Maria*. Inspruck, Camera di, 1706. - Detto Garbarini commesso da S. Maestà e dall'eccellentissima Camera d'Inspruck per assicurar le mercanzie, che da Genova passano in Alemagna per la via di Velkirchen etc. Sua carcerazione Istanza per sapere in che sia mancato detto Commissario. 1707. - Relazione fatta in questo affare a S.M. dal Residente Molinari. d<sup>o</sup>.
- Malaspina marchese Azzo Giacinto* di Mulazzo 1713. - Commercio sospeso e riaperto intieramente tra il Dominio Genovese ed i Feudi del Marchese di Mulazzo. d<sup>o</sup>.
- Mercanzie*.  
*Passaporti*, 1716, 1717. - A chi sieno d'accordarsi o no. Consolato
- Patenti per il corso*, 1716. - Istanza di due capitani genovesi per simil patente per poter andare in corso a danno de' Turchi e Barbari. Notizia umiliatane a S. Maestà C.C., con progetto di accordare tale licenza e Patenti. d<sup>o</sup>.
- Quarantena*, 1713, del Sig. don Domenico Aguirre, che, giunto da Milano in Novi, passa a Napoli per occupare la carica di Presidente di S. Chiara. 1713. - Quarantena del Sig. barone Braun, colonnello e generale di battaglia di S.M. d<sup>o</sup>.
- Sanità*, 1713. - Lettere dirette al Residente Cesareo in Genova apertesi nell'Ufficio della Sanità e profumate anche di dentro le lettere inchieste e dirette in altre parti. Istanza di non aprire queste ultime dirette altrove, ma solo profumarle al fuori. d<sup>o</sup>.
1713. - Altre lettere apertesi, dirette come sopra e profumate al di dentro, una per la città di Barcellona. Lamenti del Residente suddetto contro questo procedere presso la Repubblica di Genova.

*Serravalle*, 1718. - Notizia data ai Deputati della Comunità di Serravalle d'una seguita intimidazione.

d°.

6) *Bastimenti*, 1716. - Presa fatta in Marsiglia d'un bastimento napoletano e carcerazione del patrono e de' marinai a motivo di contrabbando.

d°.

*Castella capitano Giovanni*, catalano, 1717. - Minacciato per causa di alcune archibugiate che seguirono in porto tra i suoi marinai e quelli d'una barca genovese.

d°.

*Cemino Antonio*, patrono napoletano, 1717. - Carcerato con un suo marinaio, perchè quest'ultimo, volendo uno schiavo della Repubblica andare per forza a bordo della filuca del sudetto patrono, gli diede un colpo di remo sopra la testa e lo gettò in mare. Dopo sette giorni furono lasciati entrambi in libertà.

Consulato

*Chiaese Nicolò, Foggia Nicolò, Marana Daniele*, patroni napoletani, 1716. - Istanza dei medesimi per l'offesa fatta della consuetudine inveterata di poter esporre i Patroni napoletani le loro mercanzie alla pubblica vendita, con essergli state loro violentemente tolte dai birri alcune pezze di panno, sbarcate dalle loro filuche ed esposte alla pubblica vendita. Restituzione seguita *ex gratia* dal Magistrato di S. Giorgio. Istanza pel castigo de' birri per la restituzione del denaro ai detti patroni e che sieno date le provvidenze necessarie a riparare altri simili pregiudizi. Risposta negativa data dalla Repubblica di Genova. Relazione fatta a S.M.C.

d°.

*Filuche del Dispaccio* di Sardegna, 1717. - Istanza circa le pratiche con le medesime.

d°.

*Martines capitano don Antonio*, 1718. - Prese il brigantino del patrono Alessio Fabreghes, majorchino, come patentato di S.M. per fare il corso sopra tutti i bastimenti de' nemici della M.S.

d°.

*Patroni di bastimenti.*

*Ruina capitano Giovanni Battista, Turi detto*, 1718. Gli venne negata la pratica dalla Repubblica di Genova, la quale ebbe di poi. Accidente d'apoplezia sopraggiuntogli. Commissionato per levare certo denaro ad alcune robe poste in potere del Podestà di Portovenere e spettanti a due Ufficiali angioini.

d°.

*Valentino don Francesco*, 1717, 1718. - Pratica della Sanità negatagli in Portovenere nel mentre ritornava in Sardegna, nonostante del « Parte » avuto dal Residente cesareo in Genova.

Consulato

1718. - Rissa nei marinai dell'isola Cabrera vicino alla Sardegna tra alcuni patroni e marinai delle filuche napoletane, che ivi pescano i coralli e poi vanno a svernare in Bonifacio, per motivo d'incontro in mare de' loro ordegni pescatorj in atto della pesca, per lo che furono sparate alcune archibugiate e rimase ucciso un tal patrono Aniello Pangiola. Querela fattane dalla parte offesa nel tribunale di Bonifacio. Si ingerì il Fisco di Bonifacio.

d°.

1716. - Rissa di pugni, schiaffi etc. tra un chierico sardo ed un secolare di Bonifacio in chiesa, dalla quale usciti fu rinnovata da due di quegli Anziani con pugni e bastonate a sardi. Terminò quest'affare per mezzo della repacificazione co' Bonifacini. d°.

1718. - Nuovo aggravio imposto d'una genovina per ognuna delle filuce di patroni napolitani, che pescano secondo il solito il corallo nel mare di Corsica e lo ripongono in Bonifacio. d°.

1718. - Meditata spedizione dalla Serenissima Repubblica di Genova di due galee, a fin di arrestare il capitano Castellar catalano ed il pinco da lui comandato. Questo Capitano trovossi in corso per servizio di S.M. Cesarea, con patente del Viceré di Napoli d°.

7) *Regni di Sardegna e di Sicilia.*

N.B. - A questo invoglio mancano le scritture.

8) *Caffiero Giuseppe*; patrone di Sorrento, 1714. - Investì nella spiaggia di S. Remo la barca di questo e quel Commissario, proibì a' Notari di concorrere all'atto della deposizione, che doveva colà farsi dallo stesso patrone al Console di S. Maestà Cesarea Cattolica, pretendendo che tal atto si facesse nella sua curia, con l'intervento del Notaro di essa, e non in casa del medesimo Console. Consolato

*Centurione don Giovanni Agostino*, 1718, inviato nominato dalla Repubblica di Genova presso S.M. Cesarea Cattolica. Protesta della prelodata Maestà contro la personale elezione di questo. d°.

*Consolato di S. Remo*, 1715. - Risoluzione del Governo della Repubblica, cioè: che il Console di S. Remo possa prevalersi di notaro a suo arbitrio in occasione di deposizioni appartenenti al Consolato, qualora l'interesse sarà tutto de' forestieri ed a questo fine d'aver datigli ordini opportuni a quel suo Commissario. d°.

*Consolato di Corsica; Salineri viceconsole don Domenico*, 1718. - Notizia avuta della morte accaduta nella città di Bastia in Corsica del console Don Giacomo Carbone, suocero del detto Salineri. Incombenza data a detto Don Domenico d'invigilare e d'accudire a tutto ciò che riguarda il Cesareo Reale Servizio, sino a che S.M. abbia provveduto a tale carica. Raccomandazione in favore dello stesso, affinché sia dichiarato Console come suo suocero. d°.

*Console in Marsiglia*, 1716. - Progetto di stabilirne uno per parte di S.M.C. e che tale fosse suddito della stessa Maestà Sua. d°.

*Maricone don Gerolamo*, fratello del Console in Genova, 1718. - Ingiustamente prigionato in Alicante con sequestro dei suoi beni. Risentimento d'un simil fatto di S.M. stessa ed istanza presso la Repubblica di Genova per l'indennizzazione del detto don Girolamo Maricone e pel castigo meritevole di chi avesse contro di esso attentato. Fu commesso questo affar da definirsi al Tribunale degli Inquisitori di Stato. Consolato

- 9) *S. Antonio, Conte di*, 1717-1718. - Prigioniero di guerra in Peniscola. Sua istanza per essere soccorso e lui e li altri Ufficiali prigionieri. Denaro rimessogli. d°.
- Condannati al remo*, 1714. - Spediti da Milano, 1715. Condannati de' Feudatari imperiali del Genovesato, delle Langhe e della Lunigiana. Progetto di trasmettergli alle galee di S.M. e non a quelle della Repubblica di Genova, come pel passato. d°.
- Crespes capitano*, 1718. - Spedito per reclutare a Genova. Difficoltà incontrate nella sua commissione e successiva partenza. d°.
- Disertori*, 1707-1717. - Pratiche colla Repubblica di Genova circa i disertori di S.M.C. e di Prussia.
- Laconi don Giovanni*, 1718. - Prigioniero in Cartagena col Sargente Maggiore Vallis ed altri. Rappresentanze della maniera impropria colla quale vengono trattati. Soccorso in danaro rimessogli. d°.
- Marannosa dor. Ignazio*. 1718. - Prigioniero in Cartagena. Messosi dipoi in libertà col Tenente don Isidoro Coromino ed il Sargente Maggiore Vallis. d°.
- Passaggio di truppe*. 1707.
- Prigionieri di guerra*.
- Radaello tenente Carlo. 1716 1717 1718.
- Commissionato a far reclute in servizio di S.M. Cesarea Cattolica Assistenza a ciò prestatagli dal Residente cesareo conte Molinari. Pratiche nel reclutare. Proteste in contrario della Repubblica di Genova. Consolato
- Reclute*, 1718. - Istanze del Residente Cesareo presso la Repubblica di Genova contro i Reclutanti esteri per servizio de' nemici di S.M.C.C. d°.
- Schiavi*.
- Ximenez don Pietro*, 1717, 1718, 1719. - Fatto schiavo da una galeotta di Tunisi. Pratiche per liberarlo dalla schiavitù de' Tunisini. d°.

## C

- 1) *Arquello*, 1714. - Intimazione d'Ordini cesarei al Feudatario di Arquello. Plenipotenza
- Ballestrino*, 1716. Dal marchese Ottaviano del Carretto di Ballestrino de' Marchesi di Savona fu ricercata copia autentica d'istrumento e dalla Repubblica di Genova in adempimento della Cesarea Mente allo stesso consegnata. d°.
- Cairo e Carchere*, 1717. - Concernente l'attentato commesso dai Corridori delle Carchere in pregiudizio della giurisdizione di Cairo. d°.
- Carrosio, Lercaro marchese Francesco*, feudatario di Carrosio, 1713, 1714. - Rappresentanza della Comunità d'essere disturbata dalla Giustizia di Novi nella provvigione del sale e d'altri viveri. d°.



- Del Carretto, conte di Millesimo*, 1714. - Avvisato per Ordine Cesareo di motivare lo stato della sua causa e quali passi possano a suo favore farsi. d°.
- Del Carretto marchese Ottaviano*, 1714. - Intimazione eseguita d'Ordini cesarei ai Marchesi del Carretto. Plenipotenza
- Centurione principe Carlo*, 1718. - Ordine cesareo comunicato al medesimo. d°.
- Cerretto*, 1714. - Intimazioni d'Ordini cesarei al Feudatario di Cerretto. d°.
- Cravanzana*, 1714. - Intimazione d'Ordini cesarei al Feudatario di Cravanzana. d°.
- Daglio Giuseppe*, suddito del marchese Francesco Maria Spinola di Cantalupo, 1718. - Raccorse per supposti aggravj dal medesimo suo padrone ricevuti. d°.
- Feudi imperiali del Genovesato.*
- Feudi imperiali delle Langhe*
- Gorzegno*, 1714. - Intimazione d'Ordini cesarei al Feudatario di Gorzegno. d°.
- Mioglia, Sassello, Scarampi Crivelli marchese Antonio di Mioglia*, 1715, 1717, 1716. - In puncto violentiarum commissarum a Communitate Saxelli d°.
- Montenotte*, 1715. - Rispetto alla pretensione de' Gabellieri della Repubblica di Genova contro detto Feudo. d°.
- Mornese*, 1715. - Don Filippo Serra, marchese di Mornese, 1715, morto senza prole maschile. d°.
- Odino Giovanni Battista*, 1713-14. - Padre e figlio processati per causa di frode, sudditi di Carrosio. d°.
- Olivero rev. Antonio*, sacerdote e nativo del Feudo imperiale di Campo. d°.
1714. - Raccorse per gravi pregiudizj sofferti dai confeudatari. d°.
- Porta Domenico*, 1718. - Processo contro di lui formato, di poi annullato ed impiegato in una Commissione per servizio di S.M. Cesarea Cattolica. d°.
- Quentel*, fiscale imperiale, 1709. - Commissionato d'informarsi circa la condotta de' Vassalli di S.M. in Italia. Plenipotenza
- Solaro Giuseppe quondam Domenico*, 1718. - Spogliato dai birri di Sassello delle sue mercanzie in rubbi 23 di polvere e libbre 4 tabacco, che condusse dall'Isola, com'era solito, in altri Feudi imperiali delle Langhe. d°.

*Spinola marchese Giulio*, feudatario dell'Isola, 1715, morto « ab intestato ».

*Sudditi imperiali.*

2) *Abbadia di Avulla*, sotto il titolo di S. Caprasio, 1712. Conferita al fratello del conte Carlo Molinari. 1717. - Ingerenze pretese nella detta Abbazia dai fratelli Alessandro e Nicolò di Podenzana, possessori del Feudo imperiale di Avulla. 1717, 1718. - Attentati commessi dalla Comunità di Terra Rossa, feudo del Gran Duca, in pregiudizio notevole de' terreni dell'Abbazia ed in particolare del molino alla medesima appartenente.

d°.

*Castagnola Nicolò Maria*, tesoriere di S.M.C. Cattolica nel Supremo Consiglio di Fiandra, e Giuseppe Maria fratelli, 1718. - Lite mossa in particolare contro quest'ultimo da Giovanni Andrea Ambrosini, piemontese.

Consulato

*Colonitz P. Innocenzo* da S. Leopoldo, carmelitano scalzo e missionario apostolico alle Indie Orientali, 1710. - Imbarco di lui e del suo compagno.

d°.

*Doria marchese don Stefano*, 1706. - Passato con la sua galea a Barcellona. Istanze, per ciò, contro di esso fatte dai nemici di S. M. 1716. - Trattamento allo stesso accordato di Grande di Spagna e permesso di poter rimpatriare. Partecipazione fattane alla Repubblica di Genova.

d°.

*Galleini don Leonardo*, 1707. - Causa pendente nel Serenissimo Senato di 8mila lire di cartulario per ragione di un legato fatto dal fu Sig. Nicolò Raggi a beneficio delle sue discendenti.

Consulato

*Guidetti segretario don Giuseppe Maria*, 1718. - Suo credito contro don Giovan Domenico Saporito.

d°.

*Menzano capitano don Giuseppe*, 1717. - Ordine datogli dalla Repubblica di Genova d'uscire dal suo Dominio per frequenti sfrosi di robe e per aver arruolato gente per servizio de' Veneziani.

d°.

*Mainone Francesco*, 1717-18. - Raccomandato dal Sig. Principe di Löwenstein pel conseguimento della giustizia contro il marchese Alessandro Saluzzo, di lui preteso debitore.

d°.

*Priè, Marchesa di*, da Torino, 1706. - Istanza d'essere favorita d'una galea, con cui essere trasportata da Alassio o da Albenga a Viareggio o a Livorno.

d°.

*Rivas rev. don Giovanni Battista* del Marchesato del Finale, 1717. - Ristabilimento nell'intero e pacifico possesso, che a lui viene turbato dal rev. Tommaso Carzaglio nella cappellania sotto l'invocazione di Nostra Signora di Loreto.

d°.

*Soarez conte Giovan Giacomo Enea*, 1718. - Ordine cesareo di rendergli giustizia.

d°.

- Tauler capitano don Giuseppe*, 1711, 1718. - Differenze tra questo e don Domenico Gisbert. d°.
- Uceda, Duca di*, 1717. - Istanze d'esser riparato de' suoi pregiudizj cagionatigli da *Giovan Battista Carminati* e figli, a cui appoggiò il maneggio d'alcuni suoi rilevanti interessi. d°.
- 3) *Annaes don Rafaele Cabrera, don Giovan Antonio Mistres, don Girolamo, Ruaia don Tommaso*. - Quattro Ufficiali spagnuoli, 1716, arrestati e poscia rilasciati.
- Carcerazioni. Prigionie.*
- Castelli Teramo quondam Giovan Andrea* di S. Fiorenzo, soldato del Regimento Hamilton, 1717. - Carcerato in Calvi di Corsica, per esser di colà bandito capitalmente. Consultato
- Cortada don Francesco detto don Domenico, Fabra don Rafaele, Guija don Francesco, Matteo o Matheu alfiere don Francesco, Ordonas capitano don Filippo, Pelisser don Francesco*, 7 Ufficiali di S.M.C.C., 1715-16. - Carcerati per delazione di spada per aver tre di essi feriti i birri nel Palazzetto di Giustizia. Di poi rilasciati. d°.
- Fieschi conte Urbano*, 1708. - Processato dai Signori Inquisitori di Stato per materie di Stato e governo della Repubblica concernenti rivelazioni d'intimi segreti etc. Rilasciato in virtù della Sovrana Mente di Sua Regia Cesarea Maestà. d°.
- Moles, duca marchese don Carlo Francesco*, 1713. - Carcerato nella torre del Ducal Palazzo di Genova per essersi servito di Bolletta di Sanità falsificata di nome e cognome finto e di non aver fatto la quarantena e successivo rilascio.
- Papalardo don Gioachino*, 1717. - Condannato da' birri nel Palazzo della Giustizia ad istanza di d. Genesio Puisservert, per una somma, di cui egli va creditore verso di quello e di poi alle istanze del Residente Cesareo in Genova rilasciato. d°.
- Portell don Giuseppe*, valenziano, 1717. - Arrestato e poscia rilasciato. d°.
- Trincas padre Girolamo*, 1717, francescano, di nazione sardo. Istanza d'obbligarlo alla reintegrazione di non pochi mercanti e d'altri particolari da lui defraudati di riguardevole somma, tanto di mercanzia che di denaro. d°.
- Ximenez don Pasquale*, capitano per servizio di S.M. Ces. Catt., 1715. - A 17 ottobre carcerato sul motivo della spada ch'egli portava a fianco. Rilasciato nel giorno seguente. 1716. - Luogotenente e birri, i quali arrestarono il capitano Ximenez, mandati in galea. Consolato
1716. - Partenza di 150 Corsi con due Colonnelli, Maggiore e tre Capitani per rinforzo del Presidio della fortezza di Gavi. d°.
1716. - Altre pendenze fra la Repubblica e S. Maestà C. d°.

1712. - Rescritto Cesareo diretto al serenissimo Doge a chi (sic) si partecipa esser stata la carica di Residente Cesareo conferita al conte Carlo Bartolomeo Molinari. Altro diretto come sopra ancora sigillato. d°.

1714. - Lettera al serenissimo Doge Giustiniani scritta da' Cantoni e Repubblica della Rezia; raccomandazione pel Capitano Leonardo Merzmann per poter acquistare un suo credito. d°.

## D

1) *Consolato di S. Remo*, 1714.

Consolato

*Consolato in Marsiglia*, 1716.

*Altro Consolato*, 1718.

2) *Citazioni, Mercanzie*, 1717-1718.

*Doria conte Leonardo*, 1716, 1718 - Citato nella causa vertente tra questo e la Comunità di Serravalle

d°.

*Portofranco* da stabilirsi in Fiume.

d°.

*Disertori*. - Indulto concesso a questi nell'anno 1702 e 1716. Reciproca restituzione de' medesimi fra S. Maestà Cesarea e la Repubblica di Genova nell'anno 1716 e 1718.

d°.

*Riclute*. - Loro Marchie 1716, 17, 18.

d°.

4) *S. Antonio, conte di*, da Peniscola, incumbenzato per i prigionieri di Sardegna.

Consolato

*Laconi don Giovanni*, prigioniero.

d°.

*Maramosa, Giudice don Ignazio*, 1717-16, prigioniero.

d°.

*Prigionieri di guerra in Spagna*.

d°.

5) *Franchigie*, 1717-18.

d°.

6) *Capitani di bastimenti*.

*Filuche del Dispaccio*

*Patroni di bastimenti*

1716, 17, 18, diversi fatti  
e attentati

d°.

7) *Alleanza* nel 1718, tra l'Imperatore, il Re Britannico, il Re Cristianissimo e li Signori Stati Generali. Sicilia e Sardegna. Guerra contro i Regni di Sicilia e Sardegna.

d°.

1718. - Notizie relative alla guerra colla Porta Ottomana.

d°.

## E

1) *Ballestrino*.

*Del Carretto di Ballestrino marchese Girolamo ed Ottaviano*.

1716. - Estrazione d'una copia d'istrumento negata a quest'ultimo dalla Repubblica di Genova e poi concessa. Plenipotenza
- Centurione principe Carlo*, 1718. - Circa la concessione fatta dallo stesso, con approvazione Cesarea, dei Feudi Torre e Campi al suo figlio primogenito Giovanni Battista. Ordine Cesareo di dover pagarsi da questo il laudemio per causa della successione ne' suddetti Feudi. Plenip.
1707. - Copia di quitanza del Segretario Piccaluga di scudi d'oro cinquanta ricevuti dal Sig. Principe Giovanni Battista Centurione per compito pagamento di focolari 25 nel suo Marchesato di Campi. Plenip.
- Feudi imperiali del Genovesato.*  
*Feudi imperiali delle Langhe.*  
*Isola.*
- Sassello*, 1718. - Copia di attestato della Comunità non esservi gabella di sorte veruna ad esclusione della gabella che pagano quelli che vendono il vino a minuto. Plenipotenza
- Solaro Giuseppe* del luogo dell'Isola, feudo imperiale, 1718. - Istanza da lui fatta pel rilascio di rubbi 22 e libbre 14 di polvere statagli presa da famiglie di Sassello con libbre 4 tabacco. Plenip.
- Spinola marchesa Lelia Rivarolo*, 1718. - Fece mettere nelle carceri Domenico Porta dell'imperiale Feudo di Isola. Plenip.
- NB. - Dopo questo invoglio trovasi Patente della città e porto franco di Trieste del dì 9 luglio 1757. Consolato
- Esemplare stampato in Genova, 1730, cioè Saggio dell'illegalità e invalidità de' libri e mala scritturazione etc. i fratelli Maricone riguardante. d°.
- 2) *Carcerazioni e Marcia di truppe*, 1715, 16, 17. d°.
- 3) *Castagnola Nicolò Maria* e suo fratello Giuseppe Maria.  
*Galleini don Giovanni Leonardo.*  
*Gisbert don Domenico.*  
*Guidetti, segretario*, suo credito contro don Giovanni Domenico Saporito in Genova. d°.
- Mainone Franco.*  
*Menzano don Giuseppe.*  
*Rivas rev. don Giovanni Battista.*  
*Soardi conte Giovan Giacomo Enea.*  
*Tauler don Giuseppe e don Domenico Gisbert.*  
*Trincas padre Girolamo* Consolato
- 4) *Posta delle lettere di Spagna in Genova* 1708, 1711 ed altro intorno alla Posta delle lettere 1716. d°.
- 5- *Finale, Marchesato* del 1713, 1714. Plenipot.

## F

- 1) *Feudi imperiali delle Langhe* 1709-1712 controversi da S.A. Reale di Savoia.  
*Del Carretto marchese Ottaviano.*  
*Del Carretto conte di Millesimo* Plenipot.
- 2) *Cairo e Carchere* 1717. Puncto repressaliorum factorum a Bernardino Claudio de' Carli de Rocheta del Cairo. d°.  
*Del Carretto conte de Millesimo.*  
*Del Carretto marchese Girolamo.*  
*Del Carretto marchese Ottaviano.*  
*Costa conte Prospero Francesco*, 1715, Puncto privationis Feudorum; *Garlenda, Laigueglia, Paravenna, Goizegno* etc. 1713. Puncto implorandae renovationis investiturae a Marchionibus de progenie Carrettorum. d°.
- Invrea marchese Ippolito*, 1708.  
 Puncto imploratae manutionis in possessione Marchionatus Spigni contra comitem Ioannem Baptistam Carrettum de Montaldono.  
*Millesimo*, 1712. Ragguaglio toccante il Feudo di Millesimo.  
*Monforte*, 1717. Marchese Filiberto Del Carretto inclinato per Savoia Spigno.
- 3) *Montenotte*: sopra il di cui territorio la Repubblica di Genova pretende d'imporre dazi o pedaggi sopra il transito de' passeggeri 1714-15. Plenipot.
- 4) *S. Benedetto*, Feudo imperiale delle Langhe. d°.  
*Pia del Finale*, Abbadia di Nostra Signora di —, 1712-13 contro la Comunità di S. Benedetto. d°.
- 5) *Crivelli Scarampi marchese Antonio* di Mioglia.  
*Mioglia, Sassello*. Moliae Feudum imperiale etc. in specie Fiscalis imperialis aulicus contra Rempubicam Ianuensem in puncto violentiarum dicto Feudo commissarum ex parte Communitatis Saxelli. d°.

## G

- 1) *Condennati al remo.*  
*Forzati - Schiavi fra i Barbareschi.* Consolato
- 2) *Visconti generale di battaglia di S. Maestà Cesarea Annibale, marchese.* Specificazione del viaggio, passate e successi seguiti al distaccamento delle Truppe Cesaree sotto il comando del detto Generale Visconti nel 1703. - Informazione sull'invasione de' Francesi in Sarzana e Contribuzione da loro richiesta in Massa sull'a. 1703.  
 Diverse lettere familiari e d'altre persone che contengono vari avvisi in tempo di guerra in Italia negli anni 1703-1705 ad altre notizie toccanti al Consolato imperiale in Genova. d°.
- 3) *Truppe da imbarco imperiali* in Catalogna negli anni 1712 e 1713. *Riolute* d°.

4) *Contribuzioni.*

*Denaro per S.M. Cesarea.*

N.B. - Mancano qui le carte e l'invoglio.

5) *Maricone*, console. Ordini dati a questo nel 1715 e 1716 per informarsi delle qualità personali di Officiali spagnoli, che arrivano in Genova per passare sopra Stati di S.M. Ces.

Consulato

Imbarco da farsi in Barcellona od altra parte della Riviera di Catalogna di n. 110 soldati nel Pinco del patron Battista Reforso quondam Stefano di S. Remo.

d°.

6) Pretensioni di Cosmo Bogliano come procuratore d'Armatori francesi contro Pietro Francesco e Giovan Francesco Sapia e Francesco e Giovanni Maria Sardi per pagamento di tre lettere di cambio.

d°.

*Franchigie - Rilascj dalle Carceri.*

d°.

7) *Capitani - Patroni.*

*Basso Giovanni.*

*Bianchi Domenico* di Gallipoli.

*Carzano capitano Giovanni Battista.*

*Caffiero Paolo ed Andrea.*

*Frolla Giovanni.*

*Margiotta Pietro*

*Menichi capitano Calisto.*

*Gabriele Caccace capitano.*

Estrazione e trasporto d'olio e d'altri oggetti.

d°.

8) *Bastimenti noleggiati.*

*Bonicelli Giovanni Domenico.*

*Digheri capitano Giovanni Lorenzo.*

*Papi capitano Michele Angelo.*

*Prasca capitano Benedetto.*

Cariche, trasporti ed interessi privati de' rispettivi Capitani.

d°.

## H

1) *Casa d'Austria*, 1704. - Relazioni del viaggio del Re Cattolico Carlo III

Consulato

1711. - Poesie per l'incoronazione di Carlo VI.

d°.

1712, 1714. - Altre poesie in lode dello stesso.

d°.

1716. - Relazione e poesie per la nascita del serenissimo Arciduca d'Austria, figlio dell'imperatore Carlo VI.

d°.

2) *Francia*. - Memorie de' Presidenti del Parlamento di Parigi contro li Duchi e Pari al Duca di Orléans, Reggente di Francia.

d°.

1704. - Editto del Re nella creazione d'un milione di lire. Epistola scritta da un anonimo in italiano al Duca di Borgogna e divisa in 9 capitoli.

d°.

3) *Inghilterra.*

*Olanda.*

Copia di lettera di congratulazione di S.M. Britannica la Regina Anna per la dichiarazione in Re delle Spagne nella persona dell'augusto suo fratello Carlo 3<sup>o</sup>, unitamente alla risposta ed altre copie di lettere intorno al viaggio di Carlo III.

Manifesto dei Signori del Parlamento presentato alla Regina d'Inghilterra sotto li 27 novembre 1703, con cui Le porge i suoi ringraziamenti per la premura della Maestà suddetta presa per la difesa della Casa d'Austria contro quella di Borbone.

Consulato

Copia e traduzione dall'olandese dell'Estratto dal Registro delle Risoluzioni di Loro Alti Potenti Signori Stati Generali degli uniti Paesi Bassi adì 23 luglio 1691 circa la neutralità durante la guerra colla Francia.

d<sup>o</sup>.

Copia stampata di lettera scritta in francese da' Signori Stati Generali a S.M. Cattolica Carlo III adì 7 aprile 1711, con cui manifestano la loro condoglianza per la morte di S. M. Imperiale ed il loro interesse di vedere per successore sull'imperiale Trono la prelodata Maestà Carlo III.

d<sup>o</sup>.

4) *Imperadori.*

*Impero.*

Punti principali del Concluso nella Dieta Generale dell'Impero in Ratisbona sotto li 28 settembre 1702 contro il Re di Francia.

Concluso de' Tre Collegi dell'Impero in data di Ratisbona 30 settembre 1702 sullo stesso oggetto.

Plenipotenza

Esemplare stampato della Dichiarazione Cesarea di guerra in nome dell'Impero Romano contro il Re di Francia, il Duca d'Angiù ed i loro aderenti in data del dì 6 ottobre 1702 con i due Mandati avvocatori ed inibitori Cesarei del dì 6 e 10 ottobre 1702.

Plenip.

Copia (in stampa) della lettera del serenissimo Duca di Baviera scritta alli Circoli di Franconia e Svevia in data di Lichtenberg li 10 settembre 1702.

d<sup>o</sup>.

Copia di lettera anonima ossia di un articolo di Gazeta in data di 2 maggio 1711 contenente relazioni e novità diverse di quel tempo.

d<sup>o</sup>.

5) *Ungheria.* - Diverse lettere, stampe e poesie degli anni 1716-17 e 1718 concernenti le vittorie ottenute dall'Austria contro la Porta e successiva conclusione di triegua fra S.M. l'Imperatore e la Porta suddetta.

6) *Italia.* - Varie stampe dall'anno 1702-1716 circa alcuni fatti storici di quei tempi.

Consulato

Bando imperiale pubblicato nell'a. 1708 per mezzo del conte Giambattista Castelbarco Plenipotenziario e Commissario imperiale in Italia contro il duca Ferdinando Carlo, Duca di Mantova e Monferrato, e rispettivo possesso preso in nome di S.M. Cesarea della città e Stato di Mantova nell'a. 1711 dal predetto sig. Conte Giambattista Castel-



barco in qualità di Amministratore Arciducale della città e Stato di Mantova ed omaggio ordinato da prestarsi da tutti li sudditi del detto Stato per mezzo de' Tribunali Giusdicenti e Procuratori rappresentanti.

Plenip.

Esemplari del diploma cesareo di S. Maestà Cesarea Giuseppe I in data Vienna 26 giugno 1706 pubblicato nel Distretto d'Italia sotto il dominio della prelodata Maestà Sua, concernente uno scritto stampato per ordine della Santa Sede riguardante Parma e Piacenza.

d°.

1703, 1704. - Varie carte scritte e lettere concernenti avvisi e fatti storici di quei tempi.

d°.

7) *Spagna*. - 1702, 1710. - Diverse carte e stampe toccanti la successione nel Regno di Spagna di Carlo III; suo viaggio e la guerra insorta in quelli tempi.

d°.

1706, 1716. - Stampe e scritture, maggior parte concernenti l'evacuazione della Catalogna e delle isole di Maiorca ed Evizza.

## I

1) *Avulla*. - *Marchese Luigi Centurione Steppa*, 1710. - In puncto feloniae.

Plenip.

*Carpegna*. - *Piobico degli Ubaldini*.

*Calice, Veppo*. - *Doria duca Andrea* ed altri *Feudatari imperiali*, 1710. - In puncto feloniae.

d°.

*Firenze, Toscana*. - *Cosmo I de' Medici*, 1537. - Messo in virtù di Diploma Cesareo nel possesso dello Stato, Governo e Dominio fiorentino.

d°.

*Mirandola* duca Francesco Maria Pico, 1710. - Puncto feloniae.

d°.

*Parma, Piacenza*. - Esemplare stampato del diploma di S.M.C. Giuseppe I in data di Vienna 26 giugno 1708, pubblicata nel Distretto d'Italia sotto il dominio della prelodata Maestà Sua concernente uno Scritto stampato per ordine della Santa Sede riguardante Parma e Piacenza.

d°.

2) *Feudatari imperiali e Feudi imperiali di Lunigiana, Fosdinovo, Malaspina marchesi feudatari*.

Alcune scritture e notizie rispettive a' Feudi e Feudatari suddetti negli anni 1574, 1605, 1704, 1705.

d°.

*Treschietto, Vico e Iera*.

Differenze giurisdizionali tra la Repubblica di Lucca e il Duca di Massa, 1716.

Plenip.

3) *Avulla*.

*Carrosio*.

*Centurione principe Giovanni Battista*. Feudatario di Zerba e Pregola.

d°.

*Isola.*

*Lercaro* marchese Francesco, feudatario di Carrosio, 1713, 14, 15. Nella causa di Giovan Battista Odino e figli sul punto del sale. d°.

*Mirandola.*

*Montessoro.*

*Mornese Gian Battista* marchese Marini, 1715, 1717. In puncto caducitatis.

*Savignone conte Urbano Fieschi*, 1703. - Anticipazione da questo fatta di 100 doppie di Spagna per alimento delle truppe Cesaree. Plenipot.

*Serra marchese don Filippo*, feudatario di Mornese. d°.

*Spinola cardinale S. Cesareo*, feudatario d'Isola, 1715. - Puncto investiturae. d°.

*Spinola marchese Giovan Battista*, feudatario di Vergagno, 1710. - In puncto feloniae et venditionis feudi Verganei. d°.

*Spinola baron Lazaro*, feudatario di Montessoro.

*Spinola conte don Agostino*, feudatario di Tassarolo. d°.

*Zerba*, 1710 e 1713. d°.

4) *Albani Maria Gosia e Margarita marchisia del Cairo*. - Sudditi imperiali, suppliche ed in parte con documenti. d°.

*Galto Paolo* di Buzzola.

*Olivero rev. Antonio* di Campo.

*Oliviero Giovanni Tommaso* di S. Sebastiano.

*Pantaleo Odino del quondam Alberto* del feudo di Carrosio.

*Poggio Giorgio quondam Giovanni* di Buzzala; sudditi imperiali. - Suppliche ed in parte con documenti. Plenipot.

5) 1703, 1704, 1709, 1710, 1712, 1716. - Circa le contribuzioni nei Feudi imperiali della Lunigiana, del Genovesato, delle Langhe e del Monferrato. d°.

6) Condannati alle galee di Genova dai Feudatari imperiali, 1698, 1715, 1717.

L

1) *Istruzioni* per Corrieri; ricevute di dispacci, parti, bastimenti con dispacci ed ordini. Consolato

2) *Attestati, licenze, relazioni* in tempo del sig. Console ossia Agente Maricone e del sig. Conte Molinari, inviato di S.M.C.C. d°.

3) *Certificati*. d°.

4) *Licenze e Attestati*. d°.

M

*Passaporti copiati ed originali*. d°.

## N

- |  |           |
|--|-----------|
| 1) <i>Ministero di diversi Ministri</i> esteri presso la Repubblica di Genova.     | d°.       |
| 2) <i>Bastimenti noleggiati.</i>   | Consulato |
| 3) <i>Spedizioni di viveri</i> fatta per S.M.G. da Cassagnos don Ignazio.          | d°.       |
| <i>Prats don Ignazio</i> di Girona. Affare privato.                                | d°.       |
| 4) <i>S. Ilario, Barone di —</i> , scoperto per avventuriere.                      | d°.       |
| <i>S. Pietro, cavaliere di —</i> , bandito dagli Stati della Repubblica di Genova. | d°.       |

## O

- |  |     |
|--|-----|
| 1) <i>Ordini Reali</i> di Governo; maggior parte concernenti persone militari. | d°. |
| 2) <i>Patenti ed Attestati originali.</i>                                      | d°. |
| 3) <i>Patenti copiate.</i>   | d°. |
| 4) <i>Patenti copiate.</i>   | d°. |

## P

- |   |     |
|---|-----|
| <i>Memorialia Sovrani e privati</i> di diverse persone. | d°. |
|---|-----|

## MISCELLANEA

- |   |           |
|---|-----------|
| 1736. - <i>Attestati</i> dei Signori Ministri forestieri in Genova contro la pretensione della Repubblica che niuna barca di bandiera Reale goda privilegio di vendere a bordo. | Consulato |
| 1711, 1728. - <i>Rendite</i> dell'Abbazia imperiale della Avulla e scritture ad esse spettanti.   | Plenipot. |
| <i>Interesse</i> del Conte don Leonardo Galleini di Napoli avanti il Tribunale di Genova per conseguire un suffragio di dote.   | Consulato |
| <i>Interesse</i> della signora marchesa Castagnola Maffei, principalmente intorno le disposizioni di sua ultima volontà.  | d°.       |
| Traduzione di lettera d'un mercante di Cadice ad un inglese. In stampa.   | d°.       |

- Interesse* del sig. marchese Francesco Maria Grimaldi contro la pre-  
tensione che ha contro di lui il Duca di Giovenazzo. d<sup>o</sup>.
- Carte e stampa concernenti la mala scritturazione di Bartolommeo  
e fratelli Mariconi. d<sup>o</sup>.
1730. - *Bando stampato delle monete in Sicilia* per il Vicerè Conte  
di Sastago. d<sup>o</sup>.
1728. - *Editto* del dì 14 luglio 1728 colla lista dei signori Feudatari  
imperiali e consegna fatta delle lettere li 27 luglio 1728 e lettera  
del marchese Carlo Spinola in data di Genova primo agosto 1718 a  
S.E. sig. Conte Carlo Borromeo, commissario e plenipotenziario ce-  
sareo; tutto riguardante il sale. Plenipot.
1731. - *Manifesto della Corte Reale di Sardegna* contro quella di  
Roma per l'Abbazia di S. Benigno. 2 esemplari stampati. Consolato
1717. - *Decreto* in lingua portoghese riguardante certo Giovanni Pa-  
trizio Maria Gama. d<sup>o</sup>.
- Progetto* per introdurre la Posta imperiale in Genova. d<sup>o</sup>.
- Fatto e ragioni per il Comandante don Benedetto Prasca concernente  
la sua nave rappresagliata in Genova. Due esemplari stampati unita-  
mente al Breve Ristretto della Giudicatura di Genova circa la nave  
del comandante don Benedetto Prasca e motivi etc. pure in stampa. Consolato
- Varie carte riguardanti in specie l'imperiale Feudo di Campofreddo  
circa le contribuzioni, le lamente della Comunità contro il Convas-  
sallo marchese Cristoforo Spinola e la libertà concessa alla famiglia  
Buffetti da S. Maestà Cesarea sull'estrazione e passaggio de' viveri. Plenipotenza
- Due fogli vertenti sulla Dichiarazione fatta da S.M. Cesarea che l'isola  
di Corsica resti sotto il dominio genovese. Consolato
1737. - Copia di lettera scritta dalla Segreteria di Guerra di S. Altezza  
Reale al Governo di Livorno in data de' 13 luglio 1737 circa il man-  
tenimento di privilegi di tutti gli abitanti e negozianti in Livorno. d<sup>o</sup>.
- Copia dell'accordo che fu stabilito li 7 settembre 1737 tra la Posta  
imperiale di Parma e l'Ufficio delle Poste di Genova. d<sup>o</sup>.
1735. - Dispaccio diretto al sig. conte Guicciardi in Genova riguar-  
dante la partecipazione alla Serenissima Repubblica della dignità di  
Commissario Imperiale e Plenipotenziario in Italia da S. Maestà Ces.  
nuovamente conferita a S.E. il sig. conte Carlo Stampa. Plenipotenza
1740. - Esame fatto per comando dell'Imperadore al sig. Domenico  
Tassara come testimonio per una pendenza tra il Salvucci e l'ebreo  
Aguillar, conduttore del tabacco in Boemia. Consolato
- Un foglio di risposta circa le rappresentanze del sig. Inviato di Com-  
predor in ordine alla catena apposta alla darsena di Savona. d<sup>o</sup>.

#### Filza A

- Dal n. 1-569 incl.  
Il n. 343 non trovasi marcato.  
Lettere del sig. Principe Conte di Daun al sig. conte Orazio Guicciardi, Inviato di S.M.C.C. in Genova. N.B. C'è pure annessa altra lettera scritta e diretta come sopra in data di Vienna 26 aprile 1738.
- Dal dì 3 giugno 1726  
sino al dì 1 novembre 1733
- Su diverse materie attinenti al Consolato in oggi di poca utilità.

#### Filza B

- Dal n. 1-502 incl.  
Lettere del sig. Marchese de' Rialp, Segretario del Dispaccio universale al sig. Conte Guicciardi, Inviato in Genova.
- Dal dì 10 di luglio 1726  
sino a 4 gennaio 1738
- Su diverse prime materie attinenti al Consolato in oggi di poca utilità.

#### Filza C

- Dal n. 1-383 incl.  
Lettere del sig. cardinale de' Cienfuegos, Ministro Cesareo in Roma al sig. Conte Guicciardi.
- Dal dì 29 giugno 1726  
sino al 15 ottobre 1735
- Su diversissime materie attinenti al Consolato in oggi di poca utilità.

#### Filza D

- Lettere del sig. Conte di Caiymo, del sig. Conte Carlo Borromeo e di diversi altri personaggi al sig. Conte Guicciardi.
- Dal dì 17 settembre 1726  
sino al 18 dicembre 1740
- Su diversissime materie attinenti al Consolato in oggi di poca utilità.

#### Filza E

- Lettere del sig. Conte di Sastago, Vicerè di Sicilia.
- Dal dì 4 agosto 1728  
a tutto l'anno 1734
- Lettere del sig. Cardinale d'Althann Vicerè di Napoli.
- Dal 2 luglio 1726  
sino al 27 aprile 1728
- Lettere del sig. Conte Luigi d'Harach Vicerè di Napoli.
- Su diversissime materie attinenti al Consolato in oggi di poca utilità.
- Dal 2 ottobre 1726  
sino a' 16 luglio 1735
- Lettere del sig. Conte don Giulio Visconte, Primo Ministro a Bruxelles, poi Vicerè di Napoli.
- Dal' 19 luglio 1726  
sino al dì 1 dicembre 1734
- Lettere del sig. Balio Porto Carro Vicerè di Sicilia. Tutte dirette al Conte Guicciardi.
- Dal dì 13 settembre 1726  
sino a 9 novembre 1728

### Filza F

Dagli 13 luglio 1726  
sino li 2 novembre 1735

Lettere di S.A.S. al sig. Principe  
Eugenio di Savoia.

Su diversissime materie atti-  
nenti al Consolato, in oggi  
di poca utilità.

Dalli 14 aprile 1727  
sino li 26 novembre 1734

Lettere di S.A.S. al sig. Principe  
Filippo Landgravio d'Hassia Gover-  
natore di Mantova.

Dalli 23 luglio 1734  
sino li 26 ottobre 1740

Lettere del sig. Maresciallo Conte  
di Kinigs, Comandante Generale in  
Italia.

Dalli 10 luglio 1735  
sino a 6 febbraio 1737

Lettere del sig. Generale Conte di  
Kevenhüller, Comandante in Italia.

Dalli 3 febbraio 1733  
sino a 15 giugno 1740

Lettere del Supremo Eccelso Consi-  
glio di Guerra tutte dirette al sig.  
Conte Orazio Guicciardi.

### Filza G

Dalli 5 giugno 1726  
sino li 10 febbraio 1735

Lettere del sig. Conte di Schon-  
born, Duca di Franconia e Vice  
Cancelliere dell'Impero.

Su diversissime materie atti-  
nenti al Consolato, in oggi  
di poca utilità.

Dal dì 1 aprile 1732  
sino li 5 dicembre 1736

Lettere del sig. Conte Collalto Am-  
basciatore a Roma.

Dalli 4 marzo 1735  
sino al dì 1 maggio 1740

Lettere del sig. Conte Carlo Stam-  
pa, Ambasciatore del Ducato di  
Mantova, Commissario e Plenipo-  
tenziario in Italia.

In parte ancora concernenti  
alcuni affari relativi all'Im-  
perial Plenipotenza in Italia.

Dalli 14 febbraio 1731  
sino il 12 marzo 1734

Lettere del sig. Conte Kinsay, Mi-  
nistro Cesareo a Londra.

Dal dì 22 gennaio 1734  
sino gli 8 agosto 1738

Lettere del sig. Conte d'Ufeld, In-  
viato Cesareo in Olanda.

Dalli 3 luglio 1726  
sino al dì 1 febbraio 1737

Lettere del sig. Conte Federico  
d'Harrach, Ministro Cesareo a To-  
rino e Brusselles. Tutte dirette al  
sig. Conte Guicciardi.

### Filza H

Dal dì 28 febbraio 1728  
al dì 12 gennaio 1732

Lettere del sig. Conte di Bolagno,  
Ambasciatore a Venezia.

Dal 26 luglio 1726  
sino al 3 ottobre 1730

Lettere del sig. Conte di Konigseck,  
Ambasciatore a Madrid.

Dal dì 4 gennaio 1727  
sino a 5 luglio 1730

Lettere del sig. don Marco Guerri-  
ni, Segretario a Madrid.

Da' 16 maggio 1732  
sino a' 24 ottobre 1733

Lettere del sig. don Filippo Rolte,  
Segretario imperiale a Madrid.

Dalli 21 giugno 1730  
sino a' 22 marzo 1731

Lettere del sig. Conte Arconati Vi-  
sconti, Ministro in Parma.

Su diversissime materie spet-  
tanti al Consolato in oggi di  
poca utilità.

Dal dì 12 luglio 1726  
sino al 6 febbraio 1730

Lettere del sig. Conte Konigsegg,  
Inviato in Olanda.

Dalli 20 agosto 1726  
sino alli 8 aprile 1727

Lettere del sig. Conte de Palm,  
Residente Cesareo a Londra. Tutte  
dirette al sig. Conte Guicciardi in  
Genova.

#### Filza I

Dalli 22 luglio 1726  
sino a 31 dicembre 1740

Lettere del sig. Conte Filippo di  
Sinzerdot, Gran Cancelliere in Vien-  
na al sig. Conte Guicciardi.  
N.B. Mancano le lettere del sig.  
Conte di Dietrichstein, Presidente  
della Camera Italica Imperiale, le  
quali la Pandetta dice annesse a  
questa stessa Filza.

#### Filza L

Dalli 19 luglio 1726  
sino a 15 giugno 1740

Lettere del sig. Conte Paolo Ber-  
mudez della Torre, Segretario del  
Consiglio d'Italia.

Su diversissime materie at-  
tinenti al Consolato in oggi  
di poca utilità.

Dalli 21 luglio 1731  
sino al 22 ottobre 1740

Lettere del sig. Conte Metsch, Vice  
Cancelliere dell'Impero.

Sono semplici accuse, delle  
quali l'ultima contiene l'av-  
viso della morte dell'impera-  
tore Carlo VI.

Dal dì 10 luglio 1726  
sino a' 16 dicembre 1739

Lettere del sig. Marchese di Vil-  
lasgr, Presidente del Consiglio d'I-  
talia. Tutte dirette al sig. Conte  
Guicciardi.

#### Filza M

Dal dì 15 ottobre 1735  
sino li 12 dicembre 1739

Lettere di Monsignore Giovanni  
Ernesto conte di Harrach, ministro  
di S. Maestà Cesarea e Cattolica in  
Roma.  
Lettera di Giuseppe Dionigio Cri-

- velli, che indica la morte del prelodato Monsignore in data di Roma 19 dicembre 1739. Seguono le:
- Dal dì 16 gennaio 1740  
a tutto dicembre detto anno Lettere di Monsignore Giuseppe di Thun.
- Dal dì 25 del 1738  
sino a 17 dicembre 1740 Lettere del sig. Principe Luigi Pio di Savoja, Ambasciatore in Venezia. Su diversissime materie attinenti al Consolato in oggi di poca utilità.
- Dal dì 2 di giugno 1735  
sino al dì 1 del 1741 Lettere del sig. Conte di Daun, governatore di Milano. Dirette al sig. Conte Guicciardi.

#### Filza N

- Degli anni 1734, 1740 Lettere del sig. Fortunato Cervelli, Residente in Ferrara. Su diversissime materie attinenti al Consolato in oggi di ben poca utilità.
- Lettere del sig. Gianelli, Console in Livorno.
- Lettere del sig. Lissoni, Segretario Imperiale in Firenze; e d'altri Consoli, Sottoconsoli, Agenti, Podestà e Deputati, dirette al sig. Conte Guicciardi in Genova.
- Pandetta ossia Repertorio legato in cartone in ordine alfabetico delle materie che contengono le lettere dei Ministri di S. Maestà CC. ovunque esistenti nelle rispettive Filze dalla lettera A-N inclusa.
- Altra Pandetta pure legata in cartone incominciata con più esattezza sulla Filza A soltanto.

#### *Altre Scritture e lettere fascicolate*

- 1733, 34, 35 Fascicolo uno intitolato: *Lettere* venute, che contiene scritture tutte concernenti il Marchesato del Finale.
- Dal 1731 al 1736 Fascicolo bislungo involuppato di carta cerulea, marcato di fuori colla lettera L, continenti Dispacci Imperiali, abbassati al sig. Conte Orazio Guicciardi, Inviato in Genova. Dal n. 1 al 52 inclusivamente. Diversissime materie attinenti al Consolato, le quali si leggono indicate in succinto *a tergo* di ogni dispaccio. In oggi di poca utilità.
- N.B. Vi è annessa una commissione data per ordine Cesareo al detto sig. Conte Guicciardi dal Presi-



- dente dell'Aulica Camera in data di Vienna 30 agosto 1727, come pure:  
N. 3 lettere del sig. Barone Ibsen da Vienna; due del 1726 ed una del 1727 al detto sig. Conte Guicciardi; ed altra del 1726 del sig. Barone Deffonseca da Fontainebleau.
- 1736, 1738      Varie scritture concernenti i disertori imperiali; vi si trovano pure annesse alcune carte riguardanti le contribuzioni dell'anno 1709.
- Dal 1736 all'anno 1741  
inclusivamente      Lettere di diversi Ministri Imperiali al sig. Conte Guicciardi, Inviato in Genova.      Su diversissime materie e notizie di quei tempi, in oggi di poca utilità.
- Nonchè alcuni originali Rescritti Cesarei ossia Ordini, abbassati allo stesso sig. Conte Guicciardi.      Uno di questi verte specialmente sugli attentati della Corte di Savoia sopra li Feudi imperiali nel Genovesato.
- 1737-38-39      Fascicolo uno involto con carta pecora concernente la Fontana imperiale eretta in Bolzano.
- 1738      Dispaccio diretto da S. Eccellenza il sig. Conte Carlo Stampa, Commissario imperiale e Plenipotenziario in Italia al sig. Marchese Pallavicino, Confeudatario imperiale di Cantalupo intorno l'affare dei disertori imperiali.  
Ci si trovano unite alcune poche carte dell'anno 1734 concernente la nave di Bandiera inglese presa in Levante da galeotta Segnana.  
Un piccolo fascicolo *Miscellanea* di diversi anni.  
N.B. - Se ne trova l'Elenco rispettivo in fine del *Nuovo Elenco Specifico* de' fascicoli dalla lettera A-P inclusivamente.  
N. 1 Titolario.  
N. 2 Registri di passaporti dall'anno 1726 al 1741.  
N. 1 Registro delle imbarcazioni imperiali fatte in Genova dal 1727 al 1729 inclusivamente.